



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI"**

Via Dante Alighieri, 10 – 20084 LACCHIARELLA (MI)

Cod. Meccanografico MIIC88200X – Cod. Fiscale 80124710155



[MIIC2200x@istruzione.it](mailto:MIIC2200x@istruzione.it)

[www.iclacchiarella.edu.it](http://www.iclacchiarella.edu.it)

[MIIC88200X@pec.istruzione.it](mailto:MIIC88200X@pec.istruzione.it)

☎ 02/9008096

☎ 02/90030428



**Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

**2019-2022**



IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE come esplicitato nell'art 3 del D.P.R 275/1999 modificato dall'Art. 1 della Legge 107/2015 è «*il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole istituzioni scolastiche adottano nella loro autonomia*».

Il PIANO, cioè, è uno strumento unitario di programmazione finalizzato a garantire a tutte le componenti della scuola di partecipare alla sua elaborazione e ad assicurare agli alunni e alle famiglie una preventiva e completa conoscenza dell'offerta formativa: esprime, dunque, l'insieme delle scelte di merito compiute dall'istituzione scolastica autonoma, sia formative e didattiche, sia organizzative e gestionali.



#### IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico
- è approvato dal Consiglio di Istituto
- ha durata triennale ma è rivedibile annualmente
- assicura la piena trasparenza dell'offerta formativa ed è pubblicato sul sito della scuola e sul Portale Unico dei dati della scuola
- è sottoposto a verifica dell'Ufficio scolastico Regionale in merito al rispetto del limite di organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

L'obiettivo istituzionale della Scuola, in quanto Istituto Comprensivo, è quello di costruire e condividere con le famiglie, un percorso unitario teso ad accogliere un bambino a tre anni e formare un adolescente con una solida preparazione di base, capace di orientarsi nelle scelte future in un contesto in rapido mutamento, di relazionarsi e lavorare con gli altri nel rispetto delle regole di civile convivenza.



Fanno parte integrante del PTOF

[http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/?doing\\_wp\\_cron=1542621029.2695701122283935546875](http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/?doing_wp_cron=1542621029.2695701122283935546875)

- 1) La programmazione curricolare
- 2) I criteri di verifica, misurazione e valutazione degli apprendimenti
- 3) Il Rapporto di Autovalutazione
- 4) Il Piano di miglioramento
- 5) PAI (Piano annuale dell'Inclusione)
- 6) Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- 7) Il Piano di formazione del personale
- 8) Il Patto educativo di corresponsabilità

# 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO



## 1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI FORMATIVI

L'Istituto comprensivo di Lacchiarella nasce nell'anno scolastico 2000/2001 ed eroga il proprio servizio sui comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo ubicati nella fascia sud di Milano.

### ❖ Comune di Lacchiarella

Il Comune di Lacchiarella è situato 18 chilometri a sud di Milano.

Ha un'estensione di 24,5 chilometri quadrati comprendendo anche le frazioni di Villamaggiore, Casirate e Mettone.

Da alcuni anni, si registra un progressivo incremento demografico dovuto alla costruzione di nuovi complessi residenziali.

Paese di forte tradizione agricola, come testimoniano le numerose cascine ancora presenti, ha subito profonde trasformazioni del proprio contesto economico con l'instaurarsi, nel corso degli ultimi quarant'anni, di piccole industrie e con un incremento del settore terziario.

Recentemente è divenuto significativo l'insediamento di numerosi immigrati di varie nazionalità ed etnie che hanno apportato un ulteriore scambio d'esperienze anche in ambito scolastico.

Le risorse del territorio sono:

- Asilo nido comunale
- Spazio gioco per bambini da sei mesi a tre anni.
- Centro ricreativo per gli anziani
- Centro ricreativo per i giovani.
- Gli oratori svolgono un' importante funzione educativa e di socializzazione tra i bambini e i ragazzi.
- Il Centro Civico, sede di varie associazioni e della Scuola Civica di Musica che attua un progetto di propedeutica musicale nella Scuola dell'Infanzia e Primaria
- La Biblioteca comunale, presso la rocca Viscontea, aderisce al sistema intercomunale per il prestito e la lettura con uno spazio destinato al sistema informatico.
- Il "Parco Mamoli", centro polifunzionale gestito dall'associazione A.R.C.I., è luogo di rappresentazioni teatrali, feste, manifestazioni e momenti di aggregazione
- Il Centro OASI: area naturalistica protetta di circa 40 ettari d'estensione inserita nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. Sono presenti alberi e arbusti tipici della pianura padana, ambienti estremamente rari nella zona agricola, e un'avifauna molto varia che ne costituisce il principale motivo d'attrazione. Nell'area si trova un laghetto per la pesca sportiva.
- La Cascina Coriasco, recentemente ristrutturata, offre spazi per momenti di festa e d'incontro.

- Sono presenti sul territorio: nove parchi pubblici attrezzati, il Palazzetto dello sport dotato di un campo da basket, le palestre delle Scuola Primaria e Secondaria utilizzate da molte associazioni sportive, campi da tennis, piscina comunale coperta con vasca per il nuoto baby e attrezzatura per disabili, piscina scoperta con due vasche per il periodo estivo.
- Nel territorio operano numerose associazioni di volontariato, tra queste menzioniamo l'Associazione dei Cantoni che ogni anno dà vita alla festa dell' "Autunno Ciarlasco" che coinvolge tutto il paese.

### ❖ **Comune di Zibido San Giacomo**

Il comune di Zibido San Giacomo, situato a sud di Milano, comprende numerose frazioni – San Giacomo, Zibido, San Pietro Cusico, San Novo, Moirago, Badile – e diverse cascine distanti tra loro alcuni chilometri.

Per l'estensione e il frazionamento del territorio risulta problematico il collegamento tra i vari nuclei abitativi e tra questi e i comuni limitrofi, ed è difficile soddisfare il bisogno di aggregazione e conoscenza reciproca insito nei bambini e nei ragazzi. La scuola diventa quindi un luogo privilegiato per l'incontro e la relazione.

L'espansione edilizia dell'ultimo decennio e il conseguente incremento demografico, hanno modificato il tessuto socio-culturale e produttivo del paese.

Sul territorio sono presenti numerose attività produttive nel settore della piccola e media industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, anche se la maggior parte della popolazione svolge la propria attività lavorativa nei comuni limitrofi e a Milano.

Negli ultimi anni si registra un incremento della popolazione straniera costituita da immigrati di prima e seconda generazione.

Le risorse del territorio sono:

- Nel territorio è presente una biblioteca comunale aderente al Sistema intercomunale per il prestito e la lettura, che organizza percorsi culturali rivolti a ragazzi e adulti.
- La ristrutturazione della cascina di San Pietro Cusico ha consentito di realizzare un Centro Civico utilizzato come polo culturale per conferenze, mostre e spettacoli.
- A Zibido operano alcune associazioni di volontariato in vari settori, che collaborano con l'Amministrazione Comunale e con la scuola co-progettando iniziative culturali di ricerca relative alla storia e alla cultura del territorio che culminano con le manifestazioni proposte in occasione di "Terre" e "Festa degli orti".
- Nelle frazioni sono presenti centri giovani e centri anziani.
- Gli oratori risultano essere il luogo privilegiato di aggregazione per bambini, ragazzi e famiglie.
- Numerose sono le associazioni sportive impegnate in vari settori che utilizzano per la realizzazione delle attività proposte il campo sportivo comunale, la palestra della scuola e altri spazi strutturati.
- La Civica Scuola di Musica, a San Pietro Cusico, organizza corsi di propedeutica musicale e di strumento.
- Nel territorio sono presenti numerosi spazi verdi e parchi-gioco sufficientemente attrezzati e un campo polivalente adiacente all'edificio scolastico.

## **2. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI**

In coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel piano di miglioramento il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali viene individuato nelle seguenti esigenze prioritarie, ferma restando la dotazione edilizia esistente ed assegnata:

- Ristrutturazione e successiva manutenzione del laboratorio di informatica di tutti i plessi.
- Manutenzione e potenziamento di altri laboratori ove presenti o creazione di nuovi laboratori (scientifico, artistico, musicale, multimediale) per tutti i plessi. In particolare nella scuola secondaria di primo grado di Lacchiarella si evidenzia la necessità di un laboratorio musicale per la musica di insieme ed in entrambi i plessi di un laboratorio scientifico per semplici esperimenti di scienze o tecnica e di un laboratorio artistico per lavori manuali. Analogamente con attrezzature più semplici vanno potenziati i laboratori scientifici e soprattutto artistici alla scuola primaria e dell'infanzia.
- Potenziare le aule di strumento (pianoforte e clarinetto in modo particolare) ed attrezzare un'aula per le esercitazioni orchestrali; attrezzare le scuole primarie per lo strumentario per la propedeutica musicale e strumentale.
- Acquisto e installazione di LIM e PC per tutti i plessi. La LIM e il PC in ogni aula nella scuola secondaria di primo grado è uno strumento ormai imprescindibile.
- Fotocopiatore scanner per uffici di segreteria e aule docenti
- Controllo e ottimizzazione della connessione WLAN-LAN efficienti per tutti i plessi ed in modo particolare per gli uffici di segreteria
- Software didattici e amministrativi per la gestione dei processi e con particolare riferimento alla dematerializzazione

### 3. **RISORSE PROFESSIONALI**

La presente sezione individua il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, sulla base del monte orario degli insegnamenti e delle situazioni di alunni con disabilità

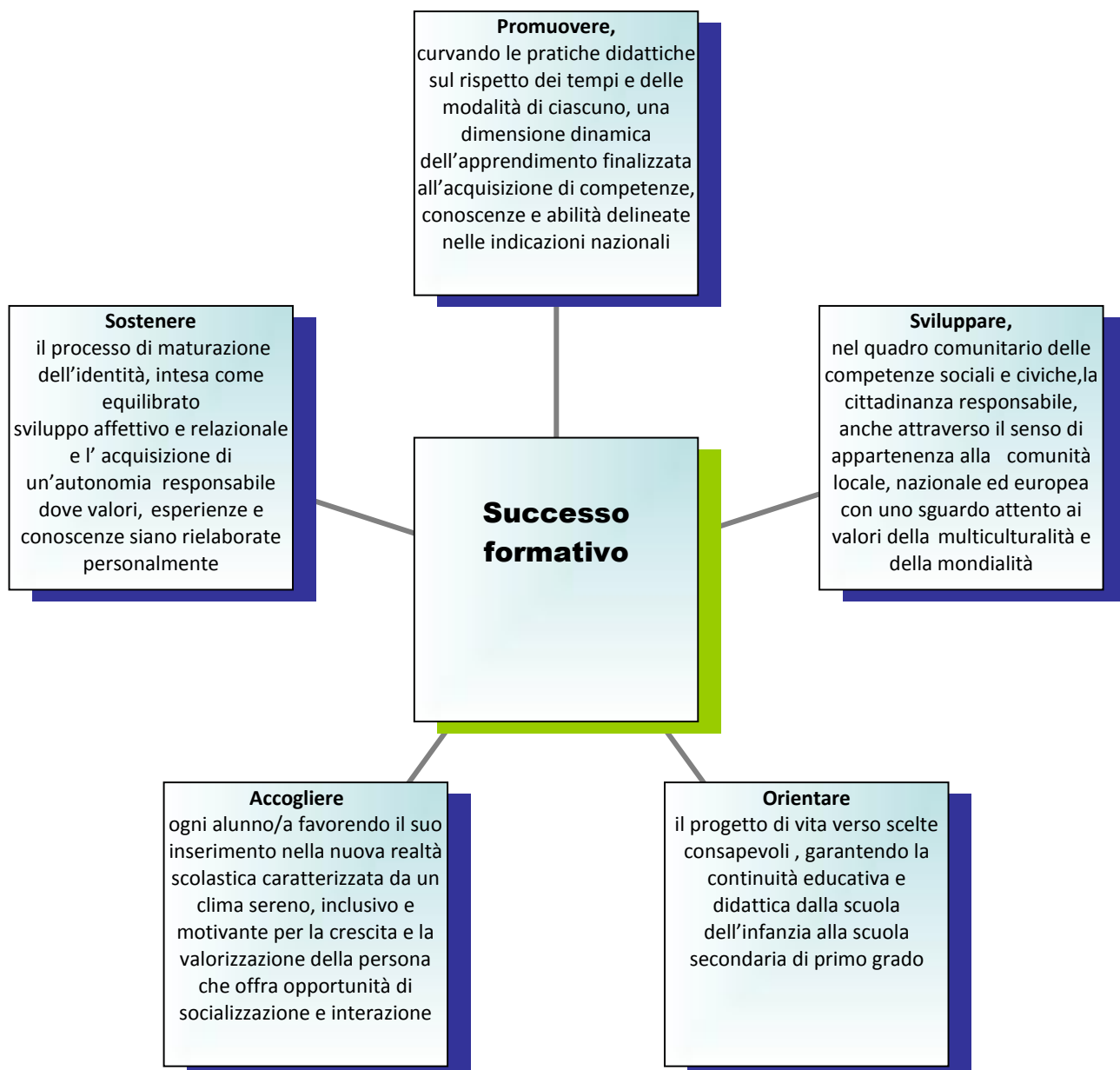
<b>Personale</b>	<b>Posti totali</b>
<b>Docenti</b>	<b>170</b>
<b>ATA</b>	<b>32</b>
<b>Personale Docente</b>	
<i>Dato estratto a ottobre 2018 dall'organico 2018/19</i>	
<b>Scuola per l'infanzia</b>	<b>Posti</b>
<b>Docenti</b>	<b>35</b>
<b>Scuola primaria</b>	<b>Posti</b>
<b>Docenti</b>	<b>90</b>
<b>Sostegno</b>	<b>Posti</b>
<b>Docenti</b>	<b>9</b>
<b>Classi di concorso</b>	<b>Posti</b>
<b>AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)</b>	<b>3</b>
<b>AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLINO)</b>	<b>1</b>
<b>A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>2</b>
<b>A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>12</b>
<b>A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>2</b>
<b>AC56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CLARINETTO)</b>	<b>1</b>
<b>A028 - MATEMATICA E SCIENZE</b>	<b>7</b>
<b>AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)</b>	<b>3</b>
<b>AB56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CHITARRA)</b>	<b>1</b>
<b>A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>2</b>
<b>A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>2</b>
<b>AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)</b>	<b>1</b>

## 2. LE SCELTE STRATEGICHE



### 1. LA MISSION DELL'ISTITUTO E LE SCELTE STRATEGICHE

Il nostro istituto comprensivo si impegna a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, individuando come azioni prioritarie quelle di:



## 2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

I pilastri della progettazione dell'azione educativo-didattica del nostro istituto sono:

La costituzione della Repubblica Italiana	• è la carta fondamentale dei diritti e doveri di ogni cittadino della Repubblica italiana.
dichiarazione universale dei diritti del fanciullo	• documento storico di valenza mondiale
L'autonomia scolastica	• Legge 59/1997 e D.P.R. 275/1999
Le Indicazioni Nazionali per il curricolo	• sono lo sfondo didattico e pedagogico del primo ciclo di istruzione
Raccomandazione del 18/12/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio	• definiscono le competenze chiave per l'apprendimento permanente

L'azione didattica ed educativa, pertanto, promuove la formazione della persona nelle sue diverse dimensioni: culturale, umana, sociale, con una particolare attenzione agli aspetti dell'educazione alla cittadinanza e salute, attraverso un percorso educativo che parte dalla scuola dell'infanzia e accompagna i ragazzi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione.

Questo progetto educativo abbraccia tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità e trova realizzazione nella costituzione di un Istituto comprensivo.

*Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.*

MIUR, Indicazioni Nazionali 2012

### 3. **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (Legge 107/2015 art. 1)**

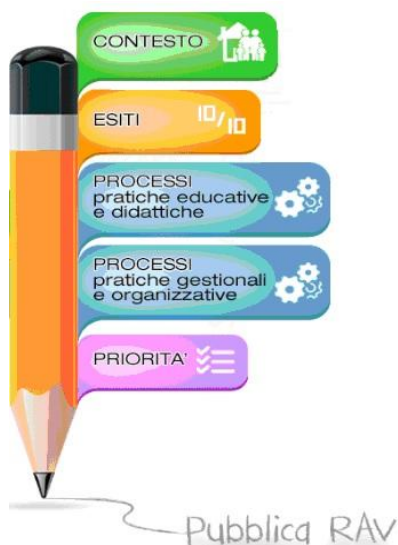
#### FABBISOGNO ORGANICO POTENZIATO

L'organico potenziato assegnato consta di:

- 5 posti comuni scuola primaria [EEEE](utilizzati come insegnamento curricolare)
- 1 posto A245 (utilizzato come insegnamento curricolare)
- 1 posto scuola infanzia [AAAA]

AREA	ESIGENZA-PROGETTUALITA'	UNITA
COLLABORATORE VICARIO	Esigenza organizzativa: coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (7 plessi, 2 comuni, 1740 alunni circa, per un totale di 76 classi)	1 – EEEE Ore 24
AREA 1: Potenziamento Umanistico	Lettera L: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore. Lettera P: valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	1 – EEEE
AREA 2: Potenziamento Linguistico	<b>Lettera A:</b> valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. <b>Lettera R:</b> alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità' di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	1 – A345  1 – A043
AREA 3: Potenziamento Scientifico	Lettera <b>B:</b> potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	1 – A059
AREA 4: Potenziamento Artistico e musicale	Lettera <b>C:</b> potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	1 – A077
AREA 6: Potenziamento Motorio		1 – EEEE
AREA 7: Potenziamento Laboratoriale	Lettera I: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	1 – EEEE

## 4. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO



Il processo di valutazione, definito dal **SNV**, inizia con l'autovalutazione.

Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)** DPR n. 80 del 28 marzo 2013. Il rapporto è composto da più dimensioni e si pone l'obiettivo di cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive.

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il **piano di miglioramento**.

Il RAV è pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" dedicata alla valutazione. Si fornisce in questa sede una sintesi dei risultati del processo di autovalutazione e delle azioni per il miglioramento

Priorità e traguardi		
Esiti degli studenti	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Riduzione della variabilità tra le classi	Avvicinarsi ai dati relativi al punteggio medio delle scuole con contesto socio-economico e culturale simile di riferimento (nord-ovest; Italia)

Area di processo	Obiettivi di processo
<b>1)Curricolo progettazione e valutazione</b>	1 Attuazione e monitoraggio del curricolo di istituto
	2 Promuovere la continuità tra gli ordini di scuola con riferimento agli aspetti fondanti del curricolo
	3 Sostenere/implementare la formazione dei docenti in materia di valutazione/autovalutazione, didattica per competenze
<b>2)Ambiente di apprendimento</b>	1 Implementare le TIC con particolare riferimento al potenziamento dell'uso delle LIM all'uso del PC in classe
	2 Promuovere innovazione didattica e laboratoriale
<b>3)Inclusione e differenziazione</b>	1 Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione/condivisione/attuazione dei PEI e dei PDP
<b>4)Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	1 Potenziare sistema di rilevazione e monitoraggio dell'offerta formativa attraverso la somministrazione di questionari
	2 Avviare la rendicontazione sociale dell'offerta formativa

Motivazione della scelta delle priorità e relazione tra gli obiettivi di processo e priorità
<p>Alla luce dei risultati del triennio precedente, la riduzione della variabilità tra le classi nei risultati delle prove nazionali risulta essere ancora un obiettivo prioritario in quanto consente di promuovere buone pratiche finalizzate alla valutazione delle competenze e degli apprendimenti tali da innescare processi che vadano a ricadere, in termini di metodi operativi, su tutte le discipline; in modo particolare: sul curricolo verticale, sulla definizione di prove strutturate comuni valutate oggettivamente, sulla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza, con particolare attenzione a quelle metacognitive. Ciò dunque con riferimento non solo alle prove standardizzate nazionali, ma con la più ampia finalità di perseguire le azioni intraprese all'interno di un sistema di valutazione di istituto che parta dalla rilevazione dei dati e sviluppi l'acquisizione sistematica di un metodo di lavoro (progettazione, attuazione, verifica, riprogettazione-miglioramento) basato su strumenti comuni.</p> <p>Gli obiettivi di processo, pertanto, afferenti alle aree indicate, sostengono le priorità interagendo su piani diversi; in modo particolare risulta strategica la dimensione della continuità del curricolo di istituto, sostenuto, da un lato da azioni sistematiche di confronto in termini di progettazione di segmenti didattici comuni con le relative prove di verifica, dall'altro dalla promozione della formazione legata anche alle opportunità offerte dall'innovazione didattica. Il quadro più ampio di rendicontazione dell'offerta formativa dovrebbe porsi come sfondo integratore comune, così da permettere alle azioni descritte di costruire un modello operativo (Programmazione-verifica-miglioramento) sistematico e maggiormente omogeneo.</p>

## IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si fornisce una sintesi descrittiva delle principali azioni di miglioramento individuate per il triennio aa. ss. 2019-2022. Alcune di queste azioni sono già in fase di attuazione ed andranno ad essere perfezionate. Il piano di miglioramento si articola pertanto in progetti coerenti alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo individuati nel RAV.

P	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Promuovere la continuità tra i vari ordini di scuola sugli aspetti fondanti del curricolo di Istituto	1)promuovere incontri dedicati all'analisi del curricolo di istituto fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e secondaria con particolare attenzione ai pre-requisiti	1) n. di incontri dedicati (almeno n. 2 in corso d'anno ) 2) analisi delle prove di ingresso	Analisi dei documenti; verbali
	Attuazione e monitoraggio del Curricolo di Istituto	1) Analisi e scansione del curricolo di istituto 2) Progettazione, realizzazione e monitoraggio prove comuni disciplinari 3)Analisi dei risultati in termini di variabilità di tra le classi	1)n. discipline coinvolte nel monitoraggio 2) n. obiettivi/competenze considerati 3)report monitoraggio: analisi percentuale di scostamento sulle risposte corrette	Somministrazione prove e tabulazione dati raccolti
	Sostenere la formazione dei docenti in materia di valutazione/autovalutazione	1)Promuovere la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione 2)Ridefinizione delle prove somministrate annualmente	1) Almeno il 60% del personale docente partecipa alla formazione 2)presenza di prove validate dalla formazione e dai risultati dell'anno precedente	Fogli firma e analisi documenti
2	Implementare le TIC con particolare riferimento al potenziamento dell'uso delle LIM all'uso del PC in classe	1)Aumentare la presenza di PC 2)Aumentare la presenza di LIM 3)Implementazione funzioni Registro elettronico per le famiglie	1)Numero dei PC/tablet (almeno 10/anno) 2)Numero delle LIM (almeno 5/ anno) 3)apertura del registro elettronico (n. accessi 60%)	Censimento classi/alunni che utilizzano PC e/o LIM n. accessi registro famiglie
	Promuovere innovazione didattica e laboratoriale	Maggiore efficacia dell'intervento didattico attraverso uso delle TIC;	n. di progetti e azioni didattiche attuati secondo una modalità laboratoriale (almeno 6 /anno)	Questionario rendicontazione e progetti
3	Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione/condivisione/attuazione dei PDP	1)Incontri collegiali dedicati solo ai PDP con docenti- segreteria(FFS) 2)Utilizzare una modulistica più efficace perché differenziata 3)costruire rubriche valutative per alunni stranieri di prima e seconda alfabetizzazione	1) N. di incontri collegiali espressamente dedicati ai PDP 2)partecipazione educatori e mediatori culturali ai C.D.C. 2) presenza della modulistica	Analisi dei verbali degli incontri
4	Promuovere l'Integrazione con il territorio e il rapporto con le famiglie attraverso l'avvio di un sistema di rendicontazione dell'offerta formativa	2)Costituzione focus group su valutazione PTOF con genitori 3)Condivisione con Enti Locali 4)potenziamento dei questionari per valutazione offerta formativa per docenti, genitori e alunni; somministrazione questionari;	1) elaborazione del documento 2) organizzazione di incontri con genitori e n. partecipanti 3) organizzazione incontri con enti locali 4) almeno il 50% consegna il questionario; riportare almeno il 70% di soddisfazione	Analisi dei documenti; verbali degli incontri; tabulazione dati questionari

### 3. L'OFFERTA FORMATIVA



#### 1. LE PAROLE CHIAVE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA: DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO

	LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO	TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
<b>SCUOLA DELL' INFANZIA</b>	<p>La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.</p> <p>Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.</p> <p>Consolidare l'<i>identità</i> significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.</p> <p>Sviluppare l'<i>autonomia</i> significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.</p> <p>Acquisire <i>competenze</i> significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.</p> <p>Vivere le prime esperienze di <i>cittadinanza</i> significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del</p>	<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;</li> <li>- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;</li> <li>- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;</li> <li>- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;</li> <li>- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;</li> <li>- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;</li> </ul>

	<p>dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.</p> <p>Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.</p>	
<p><b>SCUOLA DEL PRIMO CICLO</b></p>	<p>Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.</p> <p>La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.</p> <p>In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.</p> <p>- Il senso dell'esperienza educativa</p> <p>Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su sé stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.</p> <p>La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e</p>	<p>Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:</p> <p>- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni</p> <p>-Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</p> <p>- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>

	<p>critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.</p> <p>Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.</p> <p>Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.</p> <p>Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.</p> <p>Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.</p>	
--	--	--



**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:** nella scuola dell'infanzia l'organizzazione degli spazi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo, è uno spazio che "parla dei bambini", dei loro bisogni di gioco, espressione, socialità. Le nostre scuole dell'infanzia sono luoghi funzionali ed invitanti, dove il bambino è portato giocare, esplorare, sperimentare vivendo con serenità la propria giornata. Nelle scuole primarie e nelle secondarie l'ambiente è un contesto, idoneo a promuovere apprendimenti significativi. Le aule scolastiche sono affiancate da laboratori informatici, multimediali, teatrali, aule per il sostegno, e , nei limiti delle dotazioni strutturali esistenti, sono funzionali a favorire l'apprendimento anche in forma laboratoriale. È a tutti gli effetti ambiente di apprendimento la realizzazione del tempo mensa in quanto valorizza in una dimensione comunitaria e sociale aspetti rilevanti connessi all'educazione alimentare.

**INCLUSIONE:** la strada dell'inclusione è una scelta che con decisione l'istituto comprensivo ha sempre perseguito per garantire il successo formativo. La scuola inclusiva persegue una missione pedagogica-organizzativa in cui si accentua l'opportunità allo studio di tutti gli alunni. È una scuola in cui la diversità e le pratiche di collaborazione sono valori. Il Collegio Docenti persegue tale dimensione attraverso l'intervento sulle aree dei Disturbi Specifici di Apprendimento, della Disabilità (e più in generale dei Bisogni educativi speciali), sull'integrazione degli alunni con svantaggio socio-economico-culturale, sulla facilitazione linguistica per gli alunni stranieri, attraverso percorsi personalizzati e/o individualizzati.

**CITTADINANZA:** la cittadinanza responsabile è parte fondante del curricolo di istituto, trasversale a tutti gli insegnamenti e di tutte le progettualità. Il punto di partenza è che lo sviluppo della singola persona stimola in maniera vicendevole lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio in relazione con gli altri, è questo il valore aggiunto della scuola opportunità formativa. L'obiettivo ambizioso è che non basta vivere nella società ma convivere e crearla insieme. Il contesto socio-culturale è sempre in rapido mutamento, e non ha più come riferimento una cultura omogenea ; si apre la prospettiva pluralistica, arricchita dalla diversità e dalla varietà di espressioni. Rientrano, inoltre, a pieno titolo nell'ambito della cittadinanza tutte le iniziative volte alla promozione delle **pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni** e le iniziative realizzate anche in collaborazione con i servizi di emergenza del territorio per promuovere la

**conoscenza delle tecniche di primo soccorso** (si vedano a tal proposito i progetti realizzati nell'ambito dei piani di diritto allo studio e a quelli di istituto)

**CONTINUITA'**: l'istituto comprensivo ha la sua identità nel raccordo pedagogico-didattico di tre ordini di scuola, raccordo basato non solo sulla condivisione di strumenti e strategie ma anche di una scelta di valori. L'itinerario dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole ciascuna caratterizzata da specifiche identità educative e professionali, è progressivo e continuo e dà luogo ad un curriculum verticale. Nel nostro istituto la continuità è perseguita, pertanto, non solo attraverso i progetti trasversali e lo di raccordo tra i vari ordini di scuola, ma anche attraverso una progettazione curricolare condivisa e che ha lo stesso sfondo di riferimento.

**COMPETENZE**: l'acquisizione delle competenze permette ai bambini e ai ragazzi di mobilitare ed orchestrare le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che quotidianamente la realtà propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. I traguardi di sviluppo delle competenze il cui raggiungimento è prescrittivo sono declinati nel curriculum di istituto e certificati al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Il campo di azione della scuola è quello di accompagnare gli stili e tempi di apprendimento. Non ultima fra le competenze caratterizzanti il primo ciclo di istruzione c'è l'alfabetizzazione culturale di base che è l'aspetto caratterizzante il primo ciclo di istruzione: non è solo rappresentata dalla semplice alfabetizzazione strumentale, l'imparare a leggere, scrivere e "far di conto", ma si espande all'approccio degli strumenti culturali e sociali in un'ottica interculturale. La scuola primaria realizza questo obiettivo attraverso l'acquisizione dei saperi di base irrinunciabili, promuovendo lo sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva, sociale, etica, religiosa ; la scuola secondaria di primo grado, realizza un approfondimento disciplinare e un confronto interdisciplinare nell'intento di orientare i ragazzi verso i propri progetti di vita fornendo loro una più articolata organizzazione delle conoscenze.

## IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, ha elaborato il Curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa traducendo didatticamente gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nazionali ( [http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/curricolo-distituto/?doing\\_wp\\_cron=1543139688.9329431056976318359375](http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/curricolo-distituto/?doing_wp_cron=1543139688.9329431056976318359375) )

Nell'alveo delle finalità generali della Scuola, i tre segmenti scolastici dell'Istituto Comprensivo perseguono finalità specifiche poste in continuità orizzontale e verticale. Il Curriculum si articola attraverso i "Campi di Esperienza" nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, affettività, fasi di sviluppo, conoscenza delle esperienze formative precedenti e fa riferimento al tessuto sociale, culturale ed economico della realtà territoriale.

Delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, senza ripetizioni, frammentazioni e segmentazioni del sapere:

- un percorso formativo unitario, graduale e coerente;
- una progressione corretta, efficace e realistica degli obiettivi strutturati secondo un ordine "psicologico evolutivo" e rapportati alle reali esigenze degli alunni;
- costruisce una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di Scuola;
- consente un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento

## 2. IL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE: INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLE DELL'INFANZIA:			
Lacchiarella	n. 8 sezioni		Da Lunedì a venerdì Ingresso – dalle ore 8.00 alle ore 9.00 Prima uscita – dalle ore 15.45 alle ore 16.00 Seconda uscita – dalle ore 16.45 alle ore 17.00
Zibido	n. 4 sezioni		
Moirago	n. 3 sezioni		
<p>L'organizzazione curricolare è organizzata intorno ai campi di esperienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> Il sé e l'altro</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Il corpo e il movimento</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Immagini, suoni e colori</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> I discorsi e le parole</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> La conoscenza del mondo</li> </ul>			

SCUOLE PRIMARIE		
Lacchiarella	40 h settimanali compreso il tempo mensa	Da Lunedì a Venerdì : 8.30 - 16.30
Zibido		

L'organizzazione curricolare è scandita intorno a discipline. Ferma restando la flessibilità oraria, le quote settimanali di riferimento delle discipline sono le seguenti:

	CLASSE 1 <sup>^</sup>	CLASSE 2 <sup>^</sup>	CLASSE 3 <sup>^</sup>	CLASSE 4 <sup>^</sup>	CLASSE 5 <sup>^</sup>
ITALIANO	9	8	8	8	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
IMMAGINE	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
ED.FISICA	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
RELIGIONE	2	2	2	2	2

All'interno del monte ore settimanale verranno attuati in tutte le classi percorsi di Educazione alla Cittadinanza e Costituzione. Compatibilmente con il monte ore disciplinare i docenti attuano all'interno delle classi attività di recupero e/o potenziamento nell'ottica della personalizzazione dei percorsi didattici

**SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

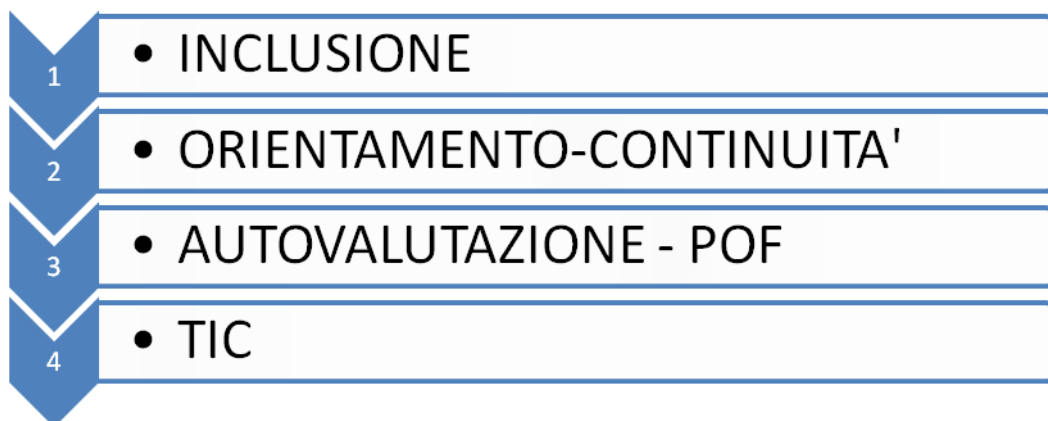
Lacchiarella	Tempo normale Tempo normale SMIM	30 ore settimanali 33 ore settimanali	Lunedì e mercoledì: antimeridiano (8.05 – 13-40) pomeridiano solo corso C (0re16.00uscita) Martedì, giovedì, venerdì: solo antimeridiano (8.05 – 14.00)
Zibido	Tempo normale Tempo prolungato	30 ore settimanali 36 ore settimanali Compreso il tempo mensa	Lunedì e Mercoledì : tempo normale ( 8.10 – 13.50 ) tempo prolungato ( 8.10 – 16.00 ) Martedì, Giovedì, Venerdì: Tutte le classi ( 8.10 – 14.00 )

L'organizzazione curricolare è organizzata intorno alle discipline, scandite secondo il seguente prospetto:

	TEMPO NORMALE	TEMPO PIENO	SMIM
ITALIANO	5	9	5
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	5	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
EDUCAZIONE MUSICALE	2	2	2
STRUMENTO	=	=	3
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
APPROFONDIMENTO	Lingua Italiana : 1	Matematica: 2	Lingua Italiana: 1

### 3. AREA DIDATTICA, PROGETTI DI AZIONI, AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento e di organizzazione delle azioni finalizzate alla realizzazione dell'offerta formativa si articolano in quattro Aree:



AREA 1 INCLUSIONE	INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DVA, DSA o con specifici BES	
	<p>La finalità ultima è quella della diffusione di pratiche inclusive all'interno di tutte le scuole facenti capo all'Istituto e all'aumento dell'efficacia delle stesse, con particolare attenzione a tutte quelle situazioni che vedono coinvolti alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>L'obiettivo prioritario è dunque quello di coordinare tali azioni attraverso la predisposizione di strumenti condivisi e mediante la costruzione e la "messa in circolo" di "buone prassi".</p>	
	OBIETTIVI	AZIONI
	<p>Coordinamento interno (progettazione e strumenti di progettazione) e definizione Protocollo di istituto per alunni con Bisogni educativi Speciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevazione e mappatura delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali nell'Istituto Comprensivo</li> <li>• Coordinamento del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione</li> </ul>
	<p>Condivisione con il Collegio di modalità e procedure comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di strumenti e documenti operativi relativi all'area BES (PDP_PEI)</li> <li>• Disponibilità a consulenza e confronto con docenti e genitori sulle problematiche connesse ai temi dell'inclusione</li> <li>• Raccolta e distribuzione nei plessi di tutte le comunicazioni inerenti gli alunni con bes.</li> <li>• Attività di continuità e orientamento nel passaggio da un ciclo all'altro.</li> <li>• Predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione da presentare al Collegio Docenti e</li> </ul>

		<p>suo monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di un'attività di screening per individuare precocemente "importanti" difficoltà di apprendimento</li> </ul>
	<p>Collegamento con le agenzie/ strutture educative presenti sul territorio per azioni di formazione, monitoraggio e consulenza (Coordinamento ente locale per gli aspetti connessi all'assistenza alunni BES e coordinamento con CTI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento iniziative di formazione proposte sul territorio</li> <li>• Partecipazione agli incontri e alle attività proposte dal CTI di Rozzano</li> <li>• Contatti con la Cooperativa La Giostra che si occupa di assistenza ad alunni con BES sul territorio</li> </ul>
<p><b>ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI</b></p> <p><b>OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA FUNZIONE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Funzione di coordinamento finalizzato ad una corretta applicazione del protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, attraverso</li> <li>2) monitoraggio, aggiornamento e diffusione di protocolli e strumenti per la didattica, anche in riferimento al PAI</li> <li>3) incontri di formazione e aggiornamento per docenti, condivisione di materiali e strumenti vari per la didattica, moduli in più lingue</li> <li>4) individuazione delle priorità della programmazione didattica di ciascun alunno, in collaborazione col team di classe e con i mediatori linguistici.</li> <li>5) Collaborazione con le FFSS dell'area inclusione BES-DVA, per valutare le specificità del Pdp, ove dedicato agli alunni stranieri.</li> </ol> <p>Funzione di coordinamento finalizzato ad una corretta ed equa applicazione dei criteri di valutazione su tutto l'istituto, con particolare riferimento nella scuola secondaria agli aspetti connessi all'insegnamento della lingua straniera e all'esame finale.</p> <p><b>AZIONI PRINCIPALI CONNESSE ALLA FUNZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Monitorare la corretta applicazione del protocollo di accoglienza di Istituto e inserire gli alunni stranieri secondo la procedura definita dal protocollo, al fine di <b>facilitare l'inserimento dello studente straniero nel contesto scuola e i rapporti scuola- famiglia.</b></li> <li>2) Mappatura ed analisi del bisogno: raccolta dei dati sugli alunni stranieri iscritti all'Istituto Comprensivo (numero, età, provenienza, bisogni...); <b>definizione delle necessità e delle priorità di intervento all'interno dell'Istituto Comprensivo</b> di Lacchiarella, in collaborazione con i responsabili di plesso e con le mediatrici culturali, al fine di attuare le seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Attivazione degli <b>interventi di facilitazione linguistica e di mediazione culturale.</b></li> <li>b. Attivazione di interventi <b>in itinere</b> nel corso dell'anno scolastico.</li> <li>c. Attivare <b>laboratori</b> linguistici di sostegno ed altre azioni, anche dopo la conclusione dell'anno scolastico, per la preparazione agli esami di terza media o per il rafforzamento delle abilità di base in vista del passaggio alla classe successiva, al fine di</li> </ol> </li> </ol>		

	<p>ridurre fenomeni di dispersione scolastica.</p> <p>1) <b>Raccordo con i Servizi Sociali e le Associazioni del Terzo settore per situazioni a rischio</b> (disagio sociale - economico, emarginazione) al fine di prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.</p> <p>Facilitare l'<b>inserimento del minore nel contesto sociale della comunità</b> per promuovere e facilitare l'ingresso del minore nel contesto sociale, favorendo la partecipazione ad attività ludico –sportive e il contatto con i coetanei</p>
<p><b>AREA 2 CONTINUITA' ORIENTAMENTO</b></p>	<p><b>CONTINUITA'</b></p> <p>Il progetto di continuità promosso durante il corrente anno scolastico, si propone di:</p> <p>Favorire il passaggio di informazioni fra gli insegnanti delle scuole primarie e i docenti della scuola secondaria, riguardanti i singoli studenti e i gruppi classi in uscita dalle scuole primarie.</p> <p>Agevolare l'impatto agli alunni nel passaggio fra i due ordini di scuola.</p> <p>Semplificare il procedimento di formazione delle classi prime, creando i giusti abbinamenti fra gli alunni per consentire di rendere l'ambiente più accogliente e più adeguato ai nuovi ingressi nelle classi di nuova formazione.</p> <p>Sviluppo del progetto:</p> <p>Per Favorire il passaggio di informazioni fra gli insegnanti delle scuole primarie e i docenti della scuola secondaria, riguardanti i singoli studenti e i gruppi classi in uscita dalle scuole primarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si effettuano durante il mese di giugno incontri con gli insegnanti delle classi quinte uscenti e i docenti della scuola secondaria di I grado che costituiscono la commissione formazione classi prime, per la presentazione dei singoli alunni e per fornire tutte le informazioni necessarie per comprendere il modo di sapere, di saper fare, di essere, e le specificità dei singoli alunni.</li> <li>- Si compilano schede di presentazione dei singoli alunni che contengano tutte le informazioni sensibili e significative da trasmettere ai docenti.</li> </ul> <p>2. per agevolare l'impatto agli alunni nel passaggio fra i due ordini di scuola, si organizza nel corso dell'anno un incontro fra le classi quinte e le classi prime dell'istituto, finalizzato alla familiarizzazione con gli spazi, alla presentazione degli orari e della giornata tipo della scuola media, alla conoscenza delle materie nuove che si incontreranno durante l'anno. Il lavoro ha lo scopo di rassicurare e di far incontrare l'idea della scuola media con la realtà della stessa.</p> <p>3. per semplificare il procedimento di formazione delle classi prime, si dà spazio ai docenti della scuola primaria di promuovere, o modificare, possibili gruppi creati nel corso del quinquennio alla scuola primaria, permettendo ai docenti della scuola secondaria di creare nuovi gruppi classe con equilibrati abbinamenti, per favorire la creazione di gruppi classe eterogenei al proprio interno per fasce di livello e per apprendimento, e omogenei all'interno dell'istituto affinché ciascun gruppo classe favorisca l'apprendimento e renda l'ambiente più accogliente e più adeguato al crearsi di nuove relazioni.</p> <p>Una volta avvenuto il primo passaggio di informazioni si procede alla creazione dei gruppi classe. Gli abbinamenti fra gruppo classe e sezione, quando non siano subordinati alle scelte del tempo normale rispetto al tempo prolungato, avverranno per sorteggio.</p> <p>A ciascun cdc riunito, ad inizio anno verranno riportate le necessarie schede e informazioni con la disponibilità e la presenza delle docenti delle classi quinte per eventuali puntualizzazioni e per i necessari chiarimenti.</p>

## **ORIENTAMENTO**

Il Progetto Orientamento è un progetto che coinvolge la scuola secondario di primo grado di Lacchiarella e di Zibido S.Giacomo. L'articolazione del progetto, che pure nelle sue finalità ha valenza ampia e comune, assume caratteristiche diversificate all'interno dei due plessi nello svolgimento nel corso dell'anno

**Finalità:** favorire e attuare attività che rendano progressivamente sempre più consapevoli i ragazzi, della conoscenza di sé, delle proprie caratteristiche di personalità, (capacità, abilità, inclinazioni, gusti, interessi, motivazioni), della specificità dell'ambiente sociale in senso lato in cui vivono, dei mutamenti culturali e socioeconomici in atto. Ciò per consentire loro di operare delle scelte il più possibile consapevoli per il proprio futuro scolastico e lavorativo, nell'ambito di un personale progetto di vita

Obiettivi:

1 – *per il percorso formativo:*

- sviluppo delle capacità critiche in ordine a: competenze riferite ai vari ambiti disciplinari e analisi delle proprie attitudini specifiche
- acquisizione di un metodo di lavoro personale
- acquisizione di capacità decisionale
- maturazione senso sociale
- valutazione delle proprie capacità di autoefficacia didattica e sociale.

2 - *per il percorso informativo*

- presa di coscienza dei diversi indirizzi scolastici superiori come preparazione (remota) alla propria collocazione e inserimento nel mondo del lavoro
- conoscenza dei piani di studio specifici e dei prerequisiti (di conoscenze, abilità, attitudini) richiesti
- conoscenza delle competenze in uscita e dei profili professionali
- conoscenza di alcune figure professionali in ambito lavorativo

### **Destinatari.**

Alunni in quanto protagonisti del loro progetto di vita

Genitori in quanto corresponsabili del progetto educativo della scuola

Docenti in quanto responsabili della programmazione didattico/educativa in funzione orientativa.

**Classi interessate:** tutte le classi della scuola secondaria, per quanto riguarda il percorso formativo (insegnanti di lettere e intero c.d.c, psicologo referente del progetto orientamento nelle classi per il plesso di Zibido). Le classi terze per quanto riguarda la conoscenza dei percorsi scolastico/formativi dopo la scuola media, anche con visite guidate presso scuole superiori o con presentazioni a scuola di alcuni selezionati istituti superiori d'interesse del territorio.

**Genitori:** che risultano destinatari – anche con i ragazzi – dei **seguenti incontri formativi/informativi** con docenti delle scuole medie superiori, e, se possibile, esperti della fase dell'adolescenza:

- informative sulle possibilità di formazione/istruzione dopo la scuola secondaria
- informative sulle possibilità di formazione/istruzione presenti sul territorio;
- informative generali sul mondo del lavoro e prospettive occupazionali
- problematiche connesse con l'adolescenza e alla concreta capacità di decisione da parte dei ragazzi

problematiche di interazione generazionali

	<p>Alcune di queste iniziative trovano spazio e opportuni collegamenti con altri progetti o iniziative attivate nella scuola (es. lo psicologo nella scuola, lo sportello d'ascolto, le attività promosse dall'associazione genitori relative all'orientamento e alla genitorialità) o sul territorio.</p> <p><b>Durata.</b> Il progetto ha durata <b>pluriennale</b> perché, oltre alle "normali" azioni annuali, deve consentire la significatività delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccogliere e tabulare i dati relativi alle scelte dei ragazzi dopo la terza classe della scuola secondaria, anche comparandoli con il giudizio orientativo formulato dalla scuola;</li> <li>• informazioni di ritorno dalle scuole dell'ordine superiore, in esito ai risultati conseguiti dai ragazzi;</li> </ul> <p>segnalazione di eventuali abbandoni e scelte conseguenti</p> <p><b>Azioni annuali e metodologia</b></p> <p><b>1 - per gli alunni del primo anno:</b> conoscenza di sé, analisi delle proprie attitudini, e dei gusti, conoscenza della propria autostima e della propria autoefficacia scolastica e sociale;</p> <p><b>2 - gli alunni del secondo anno:</b> conoscenza del territorio; analisi delle professioni, mestieri, attività, etc. in ambito territoriale (docenti e progetti cdc), valutazione dei possibili percorsi formativi, evoluzione e sperimentazione della propria autoefficacia;</p> <p><b>3 - per gli alunni del terzo anno:</b> rielaborazione delle informazioni precedenti per una più approfondita conoscenza di sé delle proprie inclinazioni, capacità, abilità acquisite, in relazione alle scelte future in ambito scolastico e lavorativo; autovalutazione della propria motivazione, della propria autostima e della propria autoefficacia .</p> <p>importante, la collaborazione con l'Ente Locale, per la messa a disposizione della scuola media di pullman gratuiti per il trasporto degli alunni alle scuole superiori, per l'intervento economico volto alla realizzazione del progetto triennale di orientamento con lo psicologo della scuola.</p> <p>Con l'Istituto Calvino, scuola polo per le attività di orientamento che si rende disponibile ad un costante feedback sugli alunni neo iscritti presso i loro istituto provenienti dalla nostra scuola secondaria; per il costante confronto sui temi dell'orientamento con le scuole del territorio, per un puntuale lavoro di preparazione dei prerequisiti richiesti nei diversi ambiti disciplinari, per la disponibilità ad intervenire attivamente nelle iniziative proposte riguardanti l'orientamento</p>
<p><b>AREA 2: SMIM INDIRIZZO MUSICALE</b></p>	<p>La Scuola Media a Indirizzo Musicale rappresenta una evoluzione progettuale che vanta ormai 40 anni di esperienza: è del 1975 infatti, il primo Decreto che istituiva corsi di studio strumentali, allora sperimentali, nella secondaria di primo grado.</p> <p>Attraverso le successive ridefinizioni organizzative e normative del 1979 e 1996, si giunge finalmente alla istituzionalizzazione di un percorso riconducendolo &lt;a ordinamento&gt; con il DM 201/99.</p> <p>L'intento primario in questo genere di scuole era evidenziare la capacità formativa e orientativa della musica (orientare) tramite lo studio di uno strumento musicale, che non fosse tecnicistico e nozionistico, al fine di un eventuale prosieguo degli studi musicali.</p> <p>Oggi, l'estrema varietà di esperienze ha consentito di esplorare le possibilità didattiche e socializzanti dell'apprendimento musicale, tramite modelli efficaci e profondi rinnovamenti innestando obiettivi didattico-disciplinari della pratica musicale, in un contesto nuovo e diverso rispetto a quello in cui era sorto.</p> <p>Con il DM 201/99 si puntualizzano e definiscono gli assetti organizzativi della lezione strumentale e teorica; le competenze tecnico-strumentali e la loro progressione; l'ampliamento delle medesime competenze al fine di fornire solide basi per una formazione musicale e strumentale non necessariamente</p>

destinata alla prassi esecutiva e della sola musica "colta"; l'annullamento della separazione tra pratica strumentale, creatività, improvvisazione, educazione dell'orecchio e capacità metacognitive, ricondotte ad un unico ed articolato percorso di formazione.

Dunque dai primi corsi a Orientamento Musicale, sorti grazie alle esigenze manifestate dalle famiglie, dal territorio, dalla lungimiranza di molti docenti e dirigenti, si è arrivati oggi a un Indirizzo Musicale che implica un vero e proprio ampliamento della offerta formativa della scuola ("Indirizzare").

In tempi recenti poi, si è profondamente avvertita l'esigenza di sottolineare come, se è vero che l'approccio alla musica in età scolare non può che avvenire tramite uno strumento, questo approccio debba avvenire prima possibile (DM 8/11).

Si è iniziato a promuovere l'idea di un musicista anche diverso dallo strumentista (si pensi alle nuove professioni legate alla musica, alle istituzioni dei licei musicali); al superamento della rigida scansione temporale/organizzativa della lezione di strumento individuale stante l'apertura a coppie di alunni e piccoli gruppi, incentivando così pure un lavoro interdisciplinare; di tutelare le imprescindibili urgenze legate agli strumenti da adottare nel riconoscimento degli alunni dsa e dva (legge 170/2010 e quella sulla inclusione).

I vari convegni, seminari, corsi di specializzazione, gruppi di lavoro, hanno concorso a incentivare confronti serrati fra le varie scuole, a livello regionale e nazionale (concerti, forum, costituzioni di orchestre provinciali e regionali); fra le famiglie e il territorio. Sono sorte reti di scuole e comitati di informazione e promozione.

#### **Obiettivi, finalità e operatività della Smim di Lacchiarella (IC "A. Benedetti Michelangeli")**

La Smim di Lacchiarella offre l'opportunità di studiare e conoscere per un triennio uno dei quattro strumento musicali qui proposti: *chitarra, clarinetto, pianoforte e violino*.

Le lezioni (33h settimanali) sono organizzate in uno spazio individuale, e più frequentemente a coppie, affiancato a momenti in piccoli gruppi fino allo spazio orario doppio settimanale deputato alle lezioni di "Teoria e Lettura con "Musica di Insieme".

Tutti gli alunni che desiderano cogliere questa opportunità possono fare richiesta di iscrizione alla Smim: l'accesso è subordinato alla capacità numerica di accoglimento delle iscrizioni alle classi della secondaria, secondo quanto indicato dall' Ufficio Scolastico Regionale, nell'ottica di osservare i criteri di formazione classi (equilibrio e salvaguardia delle disabilità e svantaggio sociale) e le indicazioni normative della normativa afferente alla Smim.

Al corso si accede dopo un colloquio orientativo-attitudinale che tradizionalmente in Lacchiarella, è calendarizzato annualmente il mese di febbraio per tutti gli alunni delle classi quinte della Primaria. Il colloquio si pone come il risultato di un gioco in musica riassuntivo degli incontri musicali avvenuti fra i 4 docenti smim (insieme ad alcuni strumentisti delle classi smim) e gli stessi bambini, durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio/inizio febbraio (Progetto "Conosciamo gli strumenti Musicali a.s....").

Criteri e modalità del colloquio saranno pubblicati sul sito della scuola.

L'Indirizzo Musicale è materia curricolare triennale.

Gli obiettivi specifici della disciplina coincidono con quelli espressi dalla normativa vigente, ma l'ambito in cui la Smim si realizza al meglio è quello interdisciplinare: il linguaggio musicale acquisito (con le sue conoscenze e competenze specifiche) viene costantemente rapportato ai vari campi del sapere, ai momenti di incontro con le discipline letterarie, linguistiche e storiche; a quelle matematiche.

Naturalmente non trascurando la squisita specializzazione di alunni che intendono proseguire gli studi musicali-liceali.

	<p>La Smim di Lacchiarella ha promosso fin dal suo primo avvio scolastico (settembre 2000) occasioni di confronto con le famiglie, il territorio e le istituzioni.</p> <p>Negli anni ai saggi, concerti tradizionali sempre più motivanti e qualificati si sono aggiunti confronti e conferenze nella scuola offerti all'utenza ("Licei musicali: facciamo il punto della situazione", con il Professore C.Fiorentino, referente nazionale Smim ). Partecipazione di alcuni alunni smim ciarlaschi all'orchestra regionale lombarda. Iscrizione alla Rete scuole Smim della provincia di Milano. Partecipazione a concorsi (con ragguardevoli esiti), convegni ("Scuole che promuovono la Salute", "Rassegna Musicale Abbazia di Mirasole"); progetti interdisciplinari teatrali (spettacoli in collaborazione con il corso di teatro della scuola e le docenti Gariboldi e Fadin, progetto sorto soprattutto con il fine di superare le differenze e il disagio, prima del potenziamento delle eccellenze e perseguito per ca. un quinquennio. La presenza di alcuni gruppi strumentali ad eventi estemporanei (Museo della Scienza in via Palestro a Milano); a convegni nazionali (maggio 2015, castello Sforzesco). Gli ultimi spettacoli di scrittura e lettura creativa con le colleghe Angelini e Conigliaro, il più recente presentato al Castello Sforzesco di Milano in concomitanza delle celebrazioni per l'Expo e in collaborazione con l'ILO (la branca dell'ONU che contrasta il lavoro minorile ed il suo sfruttamento). Le collaborazioni con l'instancabile Associazione Genitori "Il Girotondo". Le attività di concerto con le associazioni musicali/propedeutica del territorio (ABC musica, ora "Gioco Armonico). E tanti, tanti altri,</p> <p>Insomma, la Smim di Lacchiarella è viva, operativa e fucina di idee da coltivare e...mettere in nota, musicare!</p> <p>Attualmente e fin dal passato anno scolastico, è in elaborazione la progettazione già approvata in sede di Collegio docenti/Consiglio di Istituto, di aprire la pratica strumentale (con annessa evidente propedeutica) alla scuola Primaria e un giorno, magari, alla scuola di Infanzia di Lacchiarella , con ideale riproposta ai plessi di Zibido del nostro IC.</p>
<p><b>AREA 3 AUTOVALUTAZIONE OFFERTA FORMATIVA</b></p>	<p>In coerenza con i processi auto valutativi previsti dalla</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare, insieme alla segreteria, le operazioni connesse alla somministrazione delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione</li> <li>• Organizzare incontri informativi per gli insegnanti coinvolti nella somministrazione delle prove</li> <li>• Analizzare i dati restituiti a scuola dall'Invalsi relativamente alle prove del Sistema Nazionale di Valutazione e della Prova Nazionale svolte nel 2014 e predisporre uno strumento di lettura degli stessi fruibile dalla dirigenza e dal collegio docenti</li> <li>• Coordinare il nucleo di autovalutazione d'istituto al fine di predisporre il Rapporto di autovalutazione</li> </ul> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettura critica dei risultati SNV e PN 2014</li> <li>• Individuazione degli elementi di criticità più evidenti</li> <li>• Individuazione di possibili interventi didattici migliorativi</li> <li>• Stesura del Rapporto di autovalutazione</li> <li>• Individuazione di percorsi di raccordo tra la valutazione interna ed esterna</li> </ul>
<p><b>AREA 4 TIC</b></p>	<p><b>L'area TIC realizza azioni strategiche in quanto trasversali a più aree, con la finalità di dare concretezza ad un ambiente di apprendimento funzionale ad una didattica laboratoriale</b></p>

	<p><b>Area dei rapporti con l'esterno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazioni di malfunzionamenti di linee ADSL;</li> <li>• Richieste adeguamento linee ADSL e impianti strutturali</li> <li>• Contatti con i Comuni di Lacchiarella e Zibido per progetti area TIC</li> <li>• Contatti con aziende che operano nell'area TIC (es elettricisti, telefonici, installatori, ecc.)</li> <li>• Contatti con ente gestore del registro elettronico</li> <li>• Contatti con altri istituti per condivisione di progetti e risorse</li> <li>• Contatti con aziende per progetti PON</li> <li>• Contatti con Provider sito internet e uffici dello Stato per siti .GOV</li> <li>• Contatti con l'associazione genitori per l'utilizzo dei fondi destinati all'area TIC</li> </ul> <p><b>Area dei rapporti interni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti con referenti area TIC di plesso per integrazione interventi</li> <li>• Supporto ai referenti area TIC di plesso per gestione di situazioni complesse</li> <li>• Supporto a docenti nelle fasi di attuazione degli scrutini elettronici</li> <li>• Supporto ai docenti nelle fasi di utilizzo del registro elettronico</li> <li>• Supporto ai docenti nella gestione di progetti che richiedano l'uso delle TIC (es. progetto EXPO)</li> <li>• Contatti con referenti di plesso e altre FS per la gestione informatica di dati e informazioni</li> <li>• Contatti con la segreteria per ottimizzare i servizi offerti ai docenti e alle famiglie</li> <li>• Supporto alla dirigenza nella gestione dei progetti e attività che coinvolgono l'area TIC</li> </ul> <p><b>Area didattica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supervisione di progetti didattici che adottino le nuove tecnologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ LIM</li> <li>○ Aree dedicate del sito</li> <li>○ Formazione a distanza</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Area della formazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Brevi corsi di formazione a docenti per: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Registro elettronico</li> <li>○ Scrutini</li> <li>○ Utilizzo corretto delle risorse informatiche</li> <li>○ Utilizzo dell'area riservata del sito internet</li> <li>○ Uso LIM</li> </ul> </li> <li>• Realizzazione di guide e videoguide per docenti e/o utenti</li> </ul> <p><b>Area del sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo e aggiornamento del core del sito internet</li> <li>• Contatti con la comunità porte aperte sul web</li> <li>• Backup del sito e del database</li> <li>• Messa in sicurezza e interventi in caso di malfunzionamenti</li> </ul>
<p><b>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</b></p>	<p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,</li> <li>• di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,</li> <li>• di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la</li> </ul>

	<p>governance, la trasparenza e la condivisione di dati,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,</li> <li>● di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,</li> <li>● di potenziamento delle infrastrutture di rete,</li> <li>● di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,</li> <li>● di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.</li> </ul> <p>L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Egli mira a <i>“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”</i>.</p> <p><i>Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) in questo triennio è rivolto a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Formazione interna:</b> stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.</li> <li>● <b>Coinvolgimento della comunità scolastica:</b> favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</li> <li>● <b>Creazione di soluzioni innovative:</b> individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</li> </ul>
--	--

## PROGETTI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa si attua attraverso l'integrazione fra le progettualità dei **Piano del Diritto allo Studio**, con quelle promosse e realizzate dall'Istituto secondo le priorità deliberate dal Consiglio d'Istituto. Tutti i progetti sono organizzati in quattro aree orientandosi allo sviluppo di traguardi di competenza

### 1. LINGUISTICO -ESPRESSIVA

- promuove l'acquisizione delle competenze linguistico ed espressive con riferimento alla dimensione del suono, dell'immagine, del corpo e del movimento, anche attraverso pratiche laboratoriali per facilitare la realizzazione della personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici

### 2. LOGICO-SCIENTIFICO-MATEMATICO E TECNOLOGICO

- promuove l'acquisizione delle competenze logico-scientifico-matematiche attuando pratiche laboratoriali anche con l'utilizzo delle TIC e facilita la realizzazione della personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici

### 3. CITTADINANZA

- promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, di partecipazione e consapevolezza ed espressione culturale;

### 4. INCLUSIONE - SUCCESSO FORMATIVO

- promuove l'inclusione e l'integrazione con riferimento a tutte le sue dimensioni, dalla diversa abilità ai bisogni educativi speciali; favorisce l'orientamento e il supporto ai percorsi scolastici di tutti gli alunni; promuovere pratiche laboratoriali

#### RALLY MATEMATICO TRANSALPINO



Il **Rally Matematico Transalpino** nasce come gara di matematica alla quale partecipa l'intero gruppo-classe. Essa prevede la risoluzione di problemi ed è rivolta agli alunni dalla terza classe della scuola Primaria al secondo anno di scuola Secondaria di secondo grado e si svolge in Italia e in altri paesi europei, in Israele, negli Stati Uniti e in via sperimentale anche in alcuni paesi sudamericani.

→ *Come si svolge il Rally Matematico Transalpino*

Il RMT, inteso come gara, prevede quattro fasi:

- **prove di allenamento**, nel primo periodo dell'anno scolastico, organizzate dall'insegnante di classe, che sceglie i problemi fra quelli delle edizioni precedenti del Rally in relazione alla propria programmazione disciplinare e ai contenuti che intende introdurre, sviluppare, approfondire o verificare;
- una **prima prova ufficiale** in febbraio
- una **seconda prova ufficiale** in aprile
- una **finale** a maggio a cui accedono le due/tre classi per ogni categoria che hanno ottenuto i punteggi più alti nelle due prove ufficiali precedenti.

Ciascuna prova ufficiale consiste nel risolvere (come gruppo-classe) in 50 minuti da 5 a 7 problemi, a seconda della classe frequentante (categoria).

Ogni problema deve essere risolto **in gruppo**, con l'apporto di tutti i compagni. La soluzione trovata deve essere **unica e condivisa**.

Non è solo la "risposta giusta" che conta: le soluzioni sono giudicate soprattutto rispetto al rigore del ragionamento e alla chiarezza delle spiegazioni fornite.

L'insegnante non è nella propria classe durante lo svolgimento delle prove, è sostituito da un collega che ha il solo compito di "sorvegliare" la classe, unica responsabile del proprio lavoro.

→ *Obiettivi del Rally Matematico*

Il Rally Matematico non è solamente una gara, ma è un'attività che necessita dell'attuazione di una particolare metodologia didattica, basata sul problem-solving e sul cooperative-learning.

➤ **Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi**

I problemi del RMT propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e quindi conducono ad inventare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione. Sono problemi che mettono in atto le capacità logiche e creative dei solutori, non sono applicazioni di formule o di algoritmi di calcolo. Dopo la prova, i problemi possono essere riesaminati per la ricerca di altri possibili percorsi risolutivi o per un'analisi delle procedure emerse. I problemi del Rally possono essere utilizzati per - presentare - approfondire

- sviluppare - verificare gli argomenti oggetto d'insegnamento.

➤ **Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo, cooperando per un fine condiviso**

La classe si suddivide in gruppi, ognuno dei quali si assume la responsabilità di risolvere uno o più problemi. Gli alunni sono liberi e possono imparare ad organizzarsi autonomamente, dividendosi il lavoro, gestendo il tempo a disposizione, apportando ciascuno il proprio contributo, comprendendo ed accettando quello degli altri.

➤ **Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti**

Gli alunni hanno l'occasione di discutere e di confrontarsi sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna. Ognuno viene posto nella condizione di ripercorrere l'iter risolutivo, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro svolto.

→ *Modalità di lavoro sui problemi*

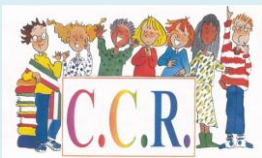
Durante le attività didattiche quotidiane, si possono utilizzare varie modalità di lavoro con i problemi del Rally: individuale, a coppie, a piccoli gruppi, con l'intera classe. Vi è inoltre una **fase di confronto** successiva alla risoluzione dei problemi, che costituisce il vero momento dell'apprendimento.

La classe infatti ha l'opportunità di conoscere e discutere le diverse strategie messe in atto, per avviare un'ulteriore riflessione metacognitiva.

Il Progetto Rally Matematico Transalpino viene attuato nell'Istituto Comprensivo di Lacchiarella già da molti anni e viene identificato come progetto di matematica, nell'ottica della continuità metodologica fra scuola Primaria e scuola Secondaria e nella prospettiva di creare un clima di maggiore collaborazione e benessere fra pari.

→ *Obiettivi trasversali*

- Creatività, intuizione, immaginazione. Pensiero divergente
- Problematizzazione di situazioni "reali" e sviluppo delle capacità logiche

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Argomentazione e potenziamento delle competenze linguistiche</li> <li>▪ Abilità sociali: accettazione, coinvolgimento, condivisione...</li> <li>▪ Fiducia in se stessi: ognuno può dare il proprio prezioso contributo al lavoro collettivo in base alle proprie capacità</li> <li>▪ Divertimento: il Rally promuove una nuova visione della matematica, disciplina viva, curiosa e motivante.</li> </ul>
<p><b>Legge 285/97 C.C.R. - Consiglio Comunale dei Ragazzi.</b></p> 	<p>1) <u>Motivazioni</u>  Il progetto si pone la finalità di contribuire al miglioramento della vita dei ragazzi, passando dal riconoscimento astratto dei diritti dell'infanzia alla promozione e alla realizzazione di microprogetti legati alla realtà quotidiana, ascoltando e valorizzando gli allievi come cittadini, insegnando loro le regole della partecipazione democratica.</p> <p>2) <u>Descrizione</u></p> <p><u>Classi coinvolte:</u> scuola primaria e scuola secondaria di primo grado</p> <p><u>Operatori:</u> i docenti; inoltre l'Istituto Comprensivo, per ogni ordine di scuola, ha un docente referente del progetto che coordina gli interventi in collaborazione con i facilitatori-educatori, ai quali è stato affidato tale incarico dalle Amministrazioni comunali. Periodicamente, il gruppo di Pilotaggio, formato dai docenti referenti, dai facilitatori, dall'Assessore Comunale preposto, si riunisce per monitorare e coordinare le attività con i ragazzi.</p> <p><u>Organizzazione attività:</u> Il progetto prevede attività in classe, conversazione, discussione e scelta dei candidati per il Consiglio Comunale dei Ragazzi, elezioni dei Rappresentanti di classe, discussione, confronto e scelta dei progetti concreti che il C.C.R. intende attuare (assemblee di classe).</p> <p><u>Luoghi:</u> scuola primaria, scuola secondaria, edifici municipali (sala consiliare, uffici assessorati), vari luoghi del territorio comunale.</p> <p><u>Prodotti:</u> volantini, cartelloni per far conoscere le varie iniziative, verbali delle assemblee di classe, articoli per il notiziario comunale, attività di sostegno a progetti di solidarietà locale ed internazionali per l'infanzia, interventi di conoscenza e di riqualificazione del territorio</p> <p><u>Obiettivi previsti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere la legislazione che tutela l'infanzia (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo) e promuovere l'acquisizione del principio costituzionale di partecipazione democratica;</li> <li>- conoscere sul territorio quali sono le agenzie che si fanno carico dei principi citati;</li> <li>- ispirare sentimenti di solidarietà verso l'infanzia che vive in situazioni di disagio;</li> <li>- partecipare alla vita associativa del territorio.</li> </ul> <p><u>Risultati attesi:</u> elezione e formazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, inteso come palestra per "imparare le regole della vita associativa del territorio", partecipazione consapevole alle manifestazioni della vita civica.</p>

## SCIENZA UNDER 18



Il progetto Scienza under 18, nato nel 1998 dall'Istituto Sperimentale A. Livi di Milano, in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano ed altre scuole, è un progetto di rilevanza regionale promosso e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Coinvolge i docenti e gli studenti di ogni ordine e grado con la finalità di valorizzare il processo di insegnamento/apprendimento in ambito scientifico e di rendere visibili le buone pratiche di scienza prodotte all'interno della Scuola.

Si conclude ogni anno con una manifestazione, che normalmente si svolge in luoghi pubblici con diverse modalità espositive: exhibit, prodotti multimediali, convegni, teatro scientifico.

La comunicazione pubblica della scienza prodotta a scuola si trasforma in un contesto di apprendimento per gli studenti e di ricerca e formazione per gli insegnanti.

Il progetto valorizza l'apprendimento cooperativo, attraverso un approccio innovativo alla didattica delle materie scientifiche, assegnando agli alunni il ruolo di protagonisti del loro sapere e del loro fare.

### OBIETTIVI

Scienza under 18 è un'esperienza che può avere forti valenze formative sia per gli alunni, sia per gli insegnanti.

La progettazione, la preparazione e la realizzazione degli exhibit determina negli alunni

1. lo sviluppo delle competenze dinamiche (spirito d'iniziativa, organizzazione, capacità di effettuare scelte, di relazionarsi, di lavorare in gruppo...);
2. lo sviluppo della motivazione intrinseca;
3. lo sviluppo delle competenze comunicative;
4. la possibilità di portare all'esterno percorsi didattici realizzati in aula;
5. il potenziamento dell'apprendimento.

Ai docenti offre la possibilità di:

- vivacizzare l'attività didattica;
- promuovere approcci diversi e diversificati alle discipline scientifiche;
- lavorare in un'ottica d'interdisciplinarietà;
- inserirsi in un'azione di rilancio e ripensamento delle attività svolte;
- aggiornarsi attraverso l'osservazione diretta dei progetti e lo scambio delle esperienze con le altre scuole;
- partecipare a seminari ed incontri di formazione proposti dall'Associazione Scienza Under 18 di Milano.

### LA MANIFESTAZIONE SU18



La manifestazione finale di Scienza under 18 è un appuntamento annuale, un'occasione per comunicare i percorsi didattici realizzati, per diffondere spunti e prospettive nuovi, uno spazio in cui la scuola si racconta attraverso la voce degli studenti.

Gli scambi di esperienze fra le scuole di ordini diversi diventano una ricchezza culturale e sociale: si impara a parlare di scienza, a collaborare, a dialogare con grandi e piccoli, ad utilizzare strumenti e materiali diversi.

Per la manifestazione, che solitamente si svolge nella prima o seconda settimana di maggio, le classi espositrici possono presentare un exhibit o un prodotto multimediale scientifico, matematico o interdisciplinare.

La manifestazione si apre in tre direzioni:

- invita gli insegnanti a fare dei propri studenti gli espositori di Su18;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- invita gli alunni non espositori a visitare Su18;</li> <li>- accoglie ogni cittadino come visitatore.</li> </ul> <p>Espositori e visitatori possono essere gli studenti di ogni livello: dai bambini della scuola dell'Infanzia ai ragazzi della Scuola Secondaria di secondo grado. Nella presentazione degli exhibit i visitatori vengono messi nelle condizioni di fare, toccare, sperimentare, partecipare attivamente.</p> <p>La manifestazione finale ha, inoltre, una valenza territoriale: per le famiglie, per gli enti locali, per le associazioni e per le realtà del territorio diventa un momento importante per apprezzare e valorizzare la Scuola.</p> <p>L'Istituto Comprensivo di Lacchiarella ha iniziato a partecipare al Progetto nel 2004, in collaborazione con l'Istituto Italo Calvino di Rozzano.</p> <p>Nel corso degli anni sono state organizzate manifestazioni a Rozzano, Noverasco di Opera, Locate Triulzi, Lacchiarella e Zibido San Giacomo.</p> <p>Nell'anno scolastico 2012/2013 è stata realizzata "La settimana della Scienza e della Matematica" che ha coinvolto la Scuola, l'Amministrazione Comunale e tutta la cittadinanza con convegni, mostre e il concorso fotografico "Scatti di Scienza".</p>
<p><b>LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO</b></p> 	<p>In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 (<i>Reti di scuole</i>) del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (<i>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche</i>), nella consapevolezza della necessità di accrescere l'attenzione al tema della plusdotazione operando affinché ciascun individuo sia sostenuto nel suo personale percorso di crescita e possa così esprimere al meglio le sue potenzialità, in data 27 agosto 2012, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Pavia, l'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLANTERIO firmava, come capofila, il primo accordo di rete finalizzato alla partecipazione al progetto "LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO".</p> <p>Tale progetto aveva come suo soggetto attuatore il Laboratorio Italiano di Ricerca e Intervento sullo Sviluppo del Potenziale, del Talento e della Plusdotazione, Università di Pavia (<a href="http://labtalento.unipv.it/wordpress">http://labtalento.unipv.it/wordpress</a>) - Dipartimento di Brain and Behavioral Sciences, Sezione Psicologia, Università di Pavia.</p> <p>Scheda di presentazione del progetto : <a href="http://www.iclacchiarella.edu.it/wp-content/uploads/2018/08/progetto_plusdotazione_POF_IC_LACCHIARELLA_1.pdf">http://www.iclacchiarella.edu.it/wp-content/uploads/2018/08/progetto_plusdotazione_POF_IC_LACCHIARELLA_1.pdf</a></p>
<p><b>SPORTELLO D'ASCOLTO</b></p> 	<p>Lo spazio d'ascolto è uno spazio previsto all'interno della scuola dalla legge 162/90, art. 16, ed è dedicato a tutti gli studenti, ai genitori, ai docenti e agli operatori della scuola.</p> <p>Gestito con la tecnica del counseling, tale spazio non ha fini terapeutici, i quali richiederebbero un setting diversamente articolato e tempi di intervento più lunghi, ma offre la possibilità ai diversi soggetti di esprimere i propri bisogni, le proprie difficoltà, di portare il proprio vissuto scolastico ed extra-scolastico con proposte, interrogativi e pensieri all'interno di una relazione con un esperto.</p> <p>L'operatore è uno psicologo dello sviluppo e dell'educazione, con competenze psicopedagogiche e psicosociali, regolarmente iscritto all'Albo e vincolato al segreto professionale, garantendo la tutela della privacy di chi vuole discutere di aspetti riservati della propria vita in uno spazio a sé dedicato. Lo Sportello, così come è stato pensato all'interno di questo progetto, oltre a svolgere una funzione di ascolto rappresenta anche un luogo di confronto e scambio di informazioni perdendo in tal modo la connotazione negativa, che spesso gli viene associata, di spazio chiuso e autoreferenziale, dove il dialogo con l'esterno rimane sterile e quindi poco utile per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere a scuola. Facendosi promotore di momenti di collaborazione tra figure con competenze diverse, si configura come uno spazio</p>

in cui tutti (genitori, personale docente e non docente ed eventuali figure professionali che operano all'interno della scuola, del territorio, ecc.) sono chiamati a portare il loro personale contributo per fronteggiare quelle particolari problematiche la cui soluzione richiede un lavoro di rete.

L'attività dello sportello rappresenta quindi una risorsa e un punto di riferimento importante per i bambini e per tutti gli adulti (genitori, docenti, educatori ecc.) che con ruoli e funzioni diverse sono chiamati a favorire e a sostenere il loro processo di crescita.

#### Metodologia

I colloqui saranno condotti con la tecnica del counseling che consiste nell'aiutare il soggetto ad interpretare in modo corretto una situazione, a individuare i comportamenti utili per fronteggiare una certa difficoltà e a prendere responsabilmente decisioni. "In generale il counseling può essere definito come un processo attraverso il quale gli individui sono aiutati a definire obiettivi, prendere decisioni e risolvere problemi in rapporto a difficoltà personali, sociali, educative o di lavoro." Può essere "diretto", quando è rivolto a chi ha il problema, o "indiretto", quando è rivolto a chi segnala il problema.

"Il counseling è un processo relazionale che coinvolge un operatore (...) e una persona che sente il bisogno di essere aiutata a risolvere un problema o a prendere una decisione; l'intervento si fonda sull'ascolto, il supporto, e su principi peculiari ed è caratterizzato dall'utilizzo da parte dell'operatore di qualità personali, di conoscenze specifiche, nonché di abilità e strategie comunicative e relazionali finalizzate all'attivazione e alla riorganizzazione delle risorse personali dell'individuo al fine di rendere possibili scelte e cambiamenti in situazioni percepite come difficili dalla persona stessa, nel pieno rispetto dei suoi valori e delle sue capacità di autodeterminazione. E' una relazione di aiuto basata sul dialogo individuale o di gruppo ed occorre una specifica formazione psicologica per esercitarla.

Viene posta grande attenzione ai concetti di responsabilità, di autostima, di autoefficacia, di empowerment e di valorizzazione di sé, garantendo il giusto contenimento delle emozioni, dei sentimenti, dei vissuti e delle tribolazioni personali, proponendo inoltre interventi appropriati in funzione delle risorse che l'individuo mette in campo.

Destinatari: alunni, insegnanti, genitori, personale della scuola.

#### Obiettivi:

- prevenzione e monitoraggio di eventuali situazioni di disagio e/o a rischio;
- supportare i bambini e i ragazzi nel loro processo di crescita;
- fornire un'attività di "counseling psicologico indiretto" ad insegnanti e genitori su eventuali problematiche relative allo sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale degli alunni;
- fornire sostegno e/o collaborare con gli insegnanti per la gestione di eventuali casi difficili;
- fornire supporto e sostegno agli insegnanti al fine di prevenire casi di "burnout".
- prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico;
- consulenza, informazione e sostegno agli insegnanti e alle famiglie;

Tempi e modalità di accesso:

Saranno concordati con le insegnanti prima dell'inizio dell'attività dello sportello

## RETE TEXERE



Questo progetto è realizzato nell'ambito di "Welfare in Azione", un progetto di Fondazione Cariplo

Destinatari:

Texére è un progetto di educazione alla cura dei minori nei territori dei distretti di Rozzano e Pieve Emanuele e si rivolge ai genitori in una fase critica della loro vita, che rischiano l'esclusione sociale ma non possono dimenticare di dover continuare a tessere i legami con i loro figli e con la società. Il progetto vuole aiutarli a superare le difficoltà senza dimenticare il loro ruolo di genitori.

Allo stesso tempo, Texére è anche per chi è in grado di poter aiutare e ha la professionalità e l'intenzione per farlo.

Obiettivo:

La sfida è aiutare a costruire e ricostruire i legami familiari e sociali ma anche educare la comunità a farsi attore, ad essere presente così da poter sempre più prevenire e non solo curare

Tessere nuovi legami tra minori, scuola e famiglia

Potenziare la missione educativa della scuola attraverso il collegamento alla Rete e alle altre agenzie educative.

Favorirne il ruolo di osservatore/sensore/facilitatore (in particolare nei confronti delle famiglie neglienti).

Alimentare dialoghi tra scuola e altri soggetti della rete per promuovere all'interno della scuola stessa l'attivazione di percorsi di osservazione e intervento relativi alla cura e alla crescita dei bambini.

Sostenere processi di supporto reciproco tra famiglie.



L'istituzione scolastica riveste infatti un ruolo delicato e di "frontiera", nell'accoglienza delle necessità e delle problematiche dei bambini, ed ha un ruolo determinante nella prevenzione.


In questo processo si ritiene strategica la riduzione della distanza tra Servizi (sociali, specialistici...) e scuola favorendo i percorsi di conoscenza ed integrazione, sviluppando una fiducia reciproca e potenziando il livello preventivo delle varie azioni sistemiche. La scuola si troverebbe così a non essere più sola nel sostenere il compito di accompagnare e favorire la crescita dell'allievo – inteso come persona nella sua totalità e quindi anche la sua crescita relazionale – e nel cercare di garantire, insieme alla trasmissione di conoscenza e di apprendimento, processi di ascolto, di socializzazione e di empowerment.

Intendiamo sperimentare una nuova forma di assistenza educativa scolastica che si pone maggiormente come ponte tra il minore, (anche non certificato) e il contesto scolastico, e ancora tra questo e la famiglia, supportandone le reti di prossimità.

Per questo abbiamo previsto la creazione di un punto di ascolto e di orientamento psico-pedagogico per le famiglie e i minori che possa essere complementare e di supporto al lavoro delle scuole. L'operatore si occuperà nello specifico di ricostruire la biografia e il percorso scolastico pregresso del minore; di condividere le aspettative e i progetti per il futuro del ragazzo e della famiglia; di sollecitare un percorso di autoanalisi rispetto a punti forza/debolezza; di valutare le competenze scolastiche del minore; di illustrare il panorama scolastico superiore; di accompagnarlo alla formulazione della scelta coinvolgendo anche i genitori, così da poter avere sempre più famiglie autonome e protagoniste.

<p><b>PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE</b></p> 	<p>L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno deve attivare il progetto di istruzione domiciliare (ID) quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi) La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è stato ricoverato.</p>
<p><b>PIANI DI DIRITTO ALLO STUDIO</b></p>	<p>Vengono definiti annualmente sulla base delle proposte formulate dal collegio docenti – ogni anno vengono resi noti e deliberati</p>
<p><b>PROGETTI DI PLESSO</b></p>	<p>Vengono definiti annualmente sulla base delle proposte formulate dai docenti ad inizio di anno scolastico – ogni anno vengono resi noti e deliberati I progetti di plesso valorizzano le pratiche laboratoriali e il potenziamento delle competenze chiave, sono coordinati da docenti responsabili che ne curano la gestione.</p>
<p><b>PROGETTO L'AVVIO DELLA PRATICA MUSICALE E STRUMENTALE NELLA PRIMARIA</b></p> 	<p>in attuazione del DM 8/2011, il progetto da realizzarsi è finalizzato, grazie ai corsi di musica organizzati nella scuola primaria, a una maggiore e più diffusa presenza della musica nella vita dell'Istituto Comprensivo. Il progetto si realizza con la realizzazione di attività musicali nella scuola primaria coordinate dai docenti strumentisti della scuola secondaria di primo grado. Tale progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorisce l'apprendimento pratico della musica</li> <li>- educa all'uso creativo e socializzante del linguaggio musicale</li> <li>- promuove la continuità e l'orientamento</li> <li>- promuove le competenze curricolari e di cittadinanza in un 'ottica interdisciplinare</li> </ul>
<p><b>KET CERTIFICAZIONE LINGUISTICA</b></p> 	<p><b><i>Un grande primo passo per l'apprendimento della lingua inglese</i></b></p> <p>Il progetto, già attivo dall'anno scolastico 2015-2016 si rivolge agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.</p> <p><i>Cambridge English: Key</i>, noto anche come <i>Key English Test (KET)</i>, è una certificazione di livello base che dimostra l'abilità di usare l'inglese per comunicare in situazioni semplici, mostrando i progressi fatti nelle prime fasi di apprendimento della lingua.</p> <p>Inserito a livello A2 dal <a href="#">Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa</a>, il KET è un esame che valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata ad un livello di base.</p> <p>Considerato il primo passo ideale per conseguire ulteriori e maggiori qualificazioni nella lingua inglese, rappresenta un livello di conoscenza della lingua utile e sufficiente per viaggiare nei paesi anglofoni. Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL Examination dell'Università di Cambridge e consegnato un rapporto sugli esiti di tutte e tre le prove, molto utile per la preparazione degli esami successivi, come il Preliminary English Test.</p> <p>Il KET fa parte dei principali esami Cambridge English, strettamente collegati al Council of Europe's Common European Framework for modern languages (CEF) e accreditati da QCA - l'organismo governativo britannico di vigilanza sugli esami.</p>

<p><b>PRATICA SPORTIVA</b></p> 	<p><u>Obiettivi del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'attività sportiva scolastica rivolta alla formazione di un equilibrato sviluppo psico-fisico .</li> <li>• Sviluppare e potenziare la capacità di memoria, di attenzione, di concentrazione e le capacità comunicative attraverso il linguaggio motorio.</li> <li>• Assicurare un'alfabetizzazione motoria basata sulle abilità significative riferite alle principali gestualità che sono alla base delle diverse discipline sportive.</li> <li>• Realizzare modalità di confronto che consentano sia la performance individuale che la partecipazione in squadra.</li> <li>• Introdurre e consolidare comportamenti sociali positivi cogliendo i veri significati etici, sociali e culturali dello sport; educare i giovani al Fair Play.</li> <li>• Migliorare la volontà, la tenacia, l'interesse e l'impegno personale.</li> </ul> <p><u>Obiettivi didattici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la conoscenza del proprio corpo in forma statica e dinamica</li> <li>• Ampliare e migliorare gli schemi motori di base</li> <li>• Sviluppare e potenziare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare)</li> <li>• Sviluppare e potenziare le capacità coordinative generali ( apprendimento e controllo motorio,adattamento e trasformazione del movimento ) e speciali (combinazione motoria, differenziazione spazio-temporale, equilibrio statico-dinamico, orientamento, reazione, ritmo, anticipazione e fantasia motoria )</li> <li>• Partecipare ad attività di gioco-sport o di avviamento alla pratica sportiva vivendo il confronto agonistico in maniera serena ed equilibrata.</li> </ul> <p><u>Obiettivi non specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione su una corretta alimentazione nei vari momenti della vita quotidiana</li> <li>• Informazione sull'igiene personale</li> <li>• Informazione sulla prevenzione degli infortuni</li> </ul>
<p><b>ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI</b></p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Finalità: Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;       <ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale.</li> <li>-Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.</li> </ul> </li> <li>• Destinatari: Gli alunni stranieri NAI (neo arrivati in Italia) frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado a Lacchiarella e Zibido San Giacomo, che necessitano di un intervento di prima alfabetizzazione. Gli alunni destinatari del progetto sono individuati in particolare sulla base di:- presenza di Pdp che evidenzia la necessità di alfabetizzazione; - segnalazione del Consiglio di Classe; - eventuale segnalazione di mediatrice culturale/altri servizi per i minori.</li> <li>• Obiettivi di apprendimento Raggiungimento del livello A1 e/o A2 definiti dai Descrittori Framework per i livelli comuni di riferimento in base al Quadro Europeo di riferimento per le lingue In particolare:       <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2.</li> <li>- Ascoltare e comprendere messaggi scritti e orali.</li> <li>- Esprimere richieste, bisogni.</li> <li>- Leggere correttamente parole e semplici frasi.</li> <li>- Scrivere correttamente parole e semplici frasi.</li> <li>- Acquisire conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.</li> </ul> </li> </ul>

	<p>Il progetto, valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Numero totale di alunni stranieri presenti nel plesso;</li> <li>- Il Numero alunni NAI presenti nel plesso;</li> </ul>
<p><b>VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE</b></p> 	<p>Le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono iniziative complementari ed allo stesso tempo fondamentali delle attività curriculari programmate nei dipartimenti disciplinari e nei singoli Consigli di Classe, interclasse, intersezione ; esse non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici ma, ad integrazione della programmazione annuale, tendono al raggiungimento di precisi obiettivi sul piano sia didattico culturale, sia su quello dell'educazione alla salute ed allo sport.</p> <p>Le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno dunque finalità di apprendimento, approfondimento e integrazione delle esperienze culturali scolastiche, nonché di promozione dei processi di socializzazione del gruppo in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare; hanno ancora lo scopo di arginare i comportamenti di apatia e disaffezione allo studio e i fenomeni di disagio scolastico e inoltre promuovono negli alunni una maggiore conoscenza del proprio paese o di altri paesi mediante la visita di località di interesse storico, artistico, linguistico e naturalistico.</p> <p>Infine attraverso la preparazione e la progettazione delle visite guidate, (nelle quali è resa obbligatoria la partecipazione attiva degli studenti attraverso approfondimenti e spiegazioni attinenti le diverse discipline interessate e l'enunciazione in caso di viaggi all'estero in Lingua straniera dei contenuti didattici), si mira a far accrescere nell'alunno il maggior numero di "competenze", spendibili in un'ottica di orientamento scolastico.</p> <p>Nella programmazione annuale delle classi è prevista la trattazione del progetto con obiettivi trasversali declinati nei mod. B in allegato che costituiscono parte integrante del presente progetto</p> <p>Ogni itinerario dovrà essere precedentemente illustrato e trattato in classe attraverso lo studio di mappe della città o del territorio da visitare; oggetto di approfondimento saranno anche le notizie relative alle distanze dei luoghi da visitare ed ai mezzi pubblici con cui potranno essere raggiunti.</p> <p><b>Obiettivi formativi generali del progetto</b></p> <p>Il percorso mira a sensibilizzare gli allievi circa la necessità di conoscere, valorizzare e rispettare il patrimonio storico-culturale locale e vuole sviluppare la disposizione al lavoro in équipe.</p> <p><b>Apprendimenti attesi in termini di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze specifiche e trasversali: Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; saper descrivere con attenzione, il patrimonio storico-artistico-culturale del territorio di riferimento. Saperne descriverne le peculiarità evidenziando i punti di "incontro" e di interdisciplinarietà tra le diverse discipline studiate in classe. Sviluppare il senso della "propria" responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole-Affinare la capacità di instaurare relazioni con coetanei ed adulti.</li> </ul> <p>Conoscere, ove necessario, l'orientamento legislativo di base in materia dei beni culturali ed ambientali.</p> <p>Individuare I Percorsi Turistici Di Interesse Culturale ED Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità: Individuare l'evoluzione sociale, culturale e ambientale del territorio collegandola al contesto; nazionale e internazionale e mettere la storia locale in relazione alla storia generale; utilizzare fonti storiche di diversa tipologia per produrre ricerche su tematiche storiche;</li> <li>- conoscenze: conoscere le principali fasi storiche e i principali aspetti che caratterizzano il patrimonio storico-artistico-culturale locale, mettendole in relazione con la storia attuale e con la cultura e le tradizioni locali.</li> </ul>

#### 4. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

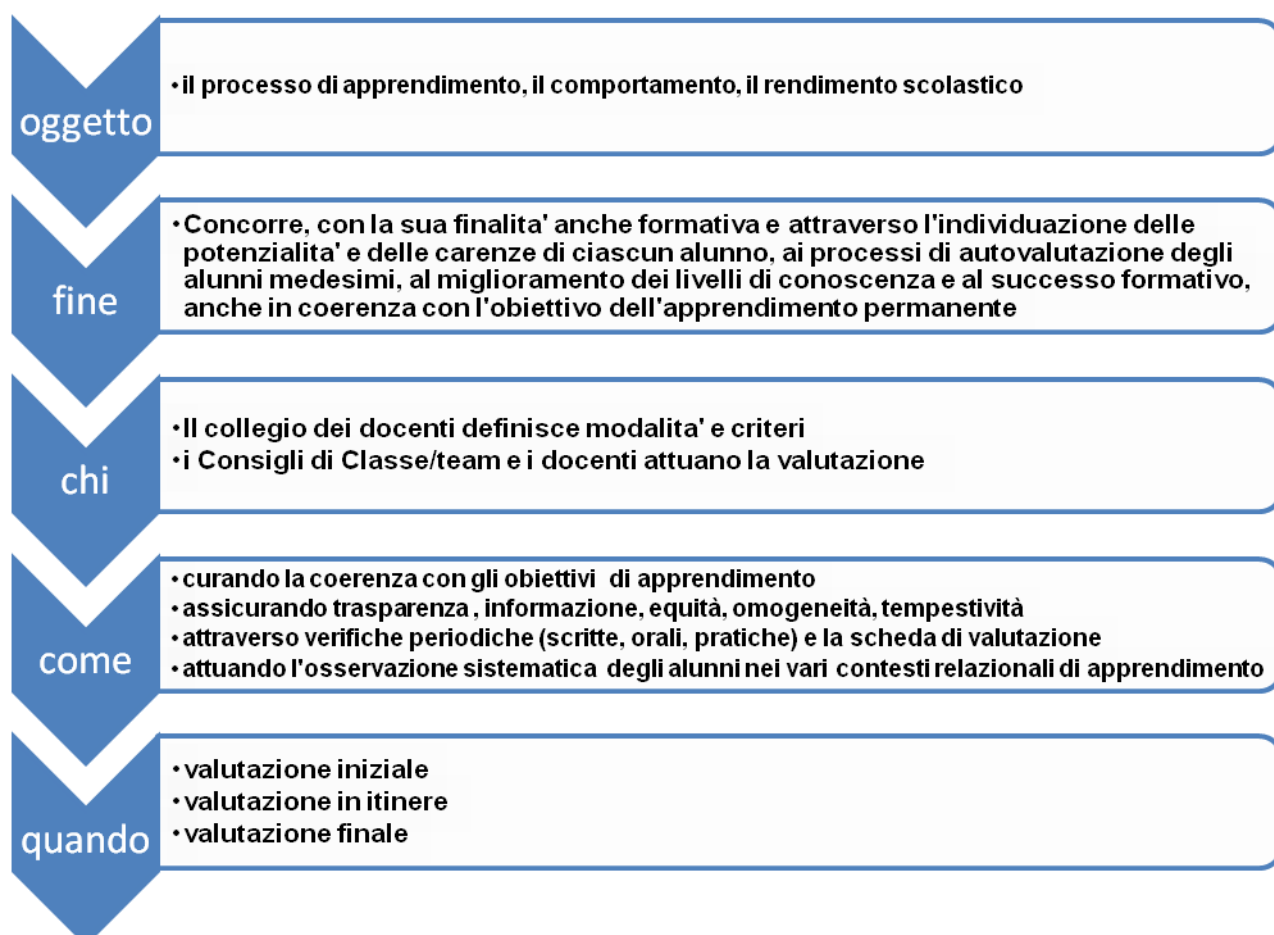
*“ La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”*

Indicazioni Nazionali

*“ La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*

D. Lvo 62/2017, Art. 1

La valutazione nel primo ciclo di istruzione è regolata dal D.Lvo 62/2017. Si schematizzano di seguito le principali caratteristiche del processo di valutazione che è alla base del lavoro comune dei docenti dell'Istituto:



Sono parte integrante del PTOF [http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/?doing\\_wp\\_cron=1542621029.2695701122283935546875](http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/?doing_wp_cron=1542621029.2695701122283935546875)

- Il curricolo di istituto
- I criteri di verifica, misurazione e valutazione degli apprendimenti
- La certificazione delle competenze

## **5. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Leggi il documento (pdf, 907 kB) di approfondimento per sostenere il lavoro delle scuole in attuazione della direttiva ministeriale.

Coerentemente al dettato normativo del D.Lvo 66/2017, nella scuola devono essere offerte a tutti gli alunni condizioni ottimali per la propria formazione in modo da promuovere a pieno titolo l'inclusione attraverso azioni didattiche che consentano a ciascuno di crescere nel rispetto della propria persona.

Il processo di inclusione degli alunni diversamente abili, in modo particolare, si realizza attraverso uno stretto rapporto di collaborazione con la famiglia e con le strutture socio-sanitarie, sia pubbliche, sia private.

La presenza nella scuola di alunni diversamente abili origina una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, è occasione di maturazione per tutti in quanto insegna a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante. La scuola tiene conto delle caratteristiche individuali di ogni alunno e in particolare degli alunni diversamente abili e realizza l'integrazione scolastica attraverso le seguenti strategie:

- l'accoglienza
- la relazione affettiva posta a fondamento del progetto educativo-didattico
- un ambiente educativo che valorizzi tutte le diversità
- la valorizzazione delle capacità individuali senza l'exasperazione della competitività
- la ricerca di metodologie adeguate nel rispetto dei tempi e delle possibilità individuali
- il pieno utilizzo delle competenze e delle risorse disponibili

OBIETTIVI	AZIONI
Coordinamento interno (progettazione e strumenti di progettazione) e definizione Protocollo di istituto per alunni con Bisogni educativi Speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione e mappatura delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali nell'Istituto Comprensivo</li> <li>- Coordinamento del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione</li> </ul>
Condivisione con il Collegio di modalità e procedure comuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione di strumenti e documenti operativi relativi all'area BES (PDP, PEI)</li> <li>- Disponibilità a consulenza e confronto con docenti e genitori sulle problematiche connesse ai temi dell'inclusione</li> <li>- Raccolta e distribuzione nei plessi di tutte le comunicazioni inerenti gli alunni con BES.</li> <li>- Attività di continuità e orientamento nel passaggio da un ciclo all'altro.</li> <li>- Predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione da presentare al Collegio Docenti e suo monitoraggio</li> <li>- Progettazione di un'attività di screening per individuare precocemente "importanti" difficoltà di apprendimento</li> </ul>
Collegamento con le agenzie/ strutture educative presenti sul territorio per azioni di formazione, monitoraggio e consulenza (Coordinamento ente locale per gli aspetti connessi all'assistenza alunni BES e coordinamento con CTI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento iniziative di formazione proposte sul territorio</li> <li>- Partecipazione agli incontri e alle attività proposte dal CTI di Rozzano</li> <li>- Contatti con le agenzie esterne che si occupano di assistenza ad alunni con BES sul territorio</li> </ul>

Per raggiungere tali obiettivi il nostro Istituto si avvale, oltre che della sensibilità e professionalità dei docenti curricolari e di sostegno, anche di educatori qualificati forniti dalle Amministrazioni Comunali in appoggio alle predette figure.

## Il Piano annuale dell'inclusione

CHE COS'È?

Il PAI (<http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/accoglienza-e-integrazione/>) è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:




- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

## 4. L'ORGANIZZAZIONE



### 1. COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI"**  
Via Dante,10 - 20084 Lacchiarella Tel. 02/900.80.96 - Fax 02/900.30.428  
codice meccanografico: MIIC88200X  
sito internet istituzionale: [www.iclacchiarella.gov.it](http://www.iclacchiarella.gov.it)  
indirizzo posta elettronica: [miic88200x@istruzione.it](mailto:miic88200x@istruzione.it)  
indirizzo posta elettronica certificata: [miic88200xpec.istruzione.it](mailto:miic88200xpec.istruzione.it)

 Scuole dell'infanzia	Scuola dell' Infanzia "E.Alessandrini", Via Friuli, 2 - Lacchiarella ☎ 029008040 Scuola dell'Infanzia "E.Alessandrini" , Via Curiel, 11 - Zibido S. Giacomo ☎ 0290003321 Scuola dell' Infanzia di Via Salterio - Moirago ☎ 0290003003
 Scuole primarie	Scuola primaria "G.Rodari" Via Dante,4 - Lacchiarella ☎ 029008046 Scuola Primaria "Tikwa-amal",Via Quasimodo,1 - Zibido S. Giacomo ☎ 0290003338
 Scuola secondaria primo grado	Scuola Secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci" Via Dante,10 Lacchiarella - ☎ 029008096 Scuola Secondaria di primo grado Via Quasimodo, 49 Zibido S. Giacomo - ☎ 0290003959

## 2. ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENZA SCOLASTICA DIRIGENTE SCOLASTICO	Andrea Ventura	Gestione unitaria dell'Istituto; rappresentanza legale; responsabile delle risorse finanziarie, economiche strumentali responsabile dei risultati del servizio direzione, coordinamento, valorizzazione delle risorse umane titolare delle relazioni sindacali
COLLABORATORE VICARIO	Giuseppe Arganese	Collabora con il Dirigente alla gestione dell'Istituto Sostituisce il Dirigente
RESPONSABILI DI PLESSO Infanzia Lacchiarella Infanzia Zibido Infanzia Moirago Primaria Lacchiarella Primaria Zibido Secondaria Lacchiarella Secondaria Zibido	Sara Paganin Caterina Aiello Falconi Arianna Lucia Giordano- Elisa Tamborini Cristina Oneta M.Teresa Vignati-R.Gariboldi Rossella Corbetta- C.Corradini	Delegati dal dirigente alla gestione organizzativa dell'istituto
FIGURE SENSIBILI	Addetti antincendio Addetti primo soccorso	Attuano misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Comunicano al dirigente scolastico eventuali rischi individuati nel corso dell'attività scolastica
RSPP – Responsabile Servizio protezione e prevenzione	Dott. G.A. Sartoris	Figura individuata per attuare interventi organizzativi volti alla diminuzione dei rischi e all'investimento in sicurezza per il contenimento dei costi. Ha il compito di predisporre piani d'azione in grado di <b>aumentare i livelli di sicurezza</b> , attraverso una scrupolosa analisi dei risultati delle misure applicate, in un'ottica di miglioramento continuo.
MEDICO COMPETENTE	Dott. Valerio Fonte	Figura incaricata di effettuare la sorveglianza sanitaria sul personale scolastico. Contribuisce alla valutazione dei rischi . Collabora con il Dirigente, RSPP, RLS
RESPONSABILE PROTEZIONE DATI	Dott. Luca Corbellini	Figura con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.
RLS – Rappresentante Lavoratori Sicurezza	Claudio Di Tommaso	Rappresenta e tutela i diritti dei lavoratori nell'ambito della sicurezza sul lavoro all'interno delle aziende

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Annamaria Vitale	Sovrintende con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima e degli obiettivi ai servizi amministrativi ed ai servizi generali, coordinando il relativo personale
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Cinzia Barbieri Cinzia Del Rosso Claudio Di Tommaso Silvia Mantovani Bruno Ombrone Donata Scevola Barbara Vendico	Hanno il compito di gestire gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento del DSGA
COLLABORATORI SCOLASTICI		Hanno il compito di mantenere in efficienza gli spazi e di svolgere le attività inerenti la pulizia dei locali, la sorveglianza degli allievi, in collaborazione con i docenti.
COLLEGIO DEI DOCENTI	Tutti i docenti	ORGANO COLLEGIALE
CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE	Docenti scuola secondaria Docenti scuola primaria Docenti scuola infanzia	ORGANO COLLEGIALE Hanno il compito di realizzare il coordinamento delle attività didattiche ed elaborare la programmazione educativa della classe/del plesso.
COMITATO DI VALUTAZIONE	Dirigente scolastico 2 docenti – collegio docenti 1 docente – consiglio istituto 2 genitori – consiglio istituto 1 membro esterno - USR	ORGANO COLLEGIALE
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF: Area Inclusione:  Area Autovalutazione:  Area TIC  Area Orientamento/Continuità	BES/DVA/DSA Milena Prestipino Santina Guglielmo INTERCULTURA: M.Grazia Consoni -Leo Angela Ferrari Valentina – Foschi Roberto Tinti Stefania – Anna Basile  Maria Grazia Vignati Claudia Corradini Silvia Cerri (SMIM)	docenti di riferimento per aree di intervento considerate strategiche per la vita della scuola. sono funzionali al POF, sono cioè risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, e svolgono attività di coordinamento, gestione e sviluppo.
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI AREE FASCE PARALLELE	Docenti scuola secondaria Docenti scuola primaria	Articolazione del Collegio Docenti con specifiche competenze didattiche, di progettazione, valutazione, ricerca
COORDINATORI DI DIPARTIMENTO\FASCIA	Docenti	Coordinano e organizzano il lavoro dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria e delle aree di fascia parallela della scuola primaria
RESPONSABILI LABORATORI	Docenti	Figure incaricate della cura dei laboratori multimediali al fine di organizzarne il funzionamento e l'utilizzo.

COMMISSIONI DI LAVORO	Docenti	Articolazione del Collegio dei Docenti cui il cui il collegio delega specifiche materie
ANIMATORE DIGITALE	Ferrari Davide	Funzioni connesse al Piano nazionale scuola digitale
NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Vicedirigente Docenti FF.SS Docenti Collaboratori	Articolazione del Collegio dei Docenti: gruppo di lavoro con specifiche competenze in materia di autovalutazione dell'offerta formativa
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Dirigente Scolastico 8 rappresentanti docenti 8 rappresentanti genitori 2 rappresentanti A.T.A.	Funzioni in materia di indirizzo politico
GIUNTA ESECUTIVA	Dirigente Scolastico D.S.G.A n. 2 rappresentanti genitori n. 1 rappresentante ATA n. 1 rappresentante docente	Prepara le attività da proporre al consiglio d'istituto, in modo particolare il programma annuale (bilancio preventivo).
ORGANO DI GARANZIA	Dirigente scolastico Rappresentanti docenti Rappresentanti genitori	ORGANO COLLEGIALE della scuola secondaria con funzione di risoluzione delle controversie sulle sanzioni disciplinari per gli alunni e sulle controversie circa l'applicazione del regolamento di disciplina
RSU	Claudio di Tommaso Santina Guglielmo Stefania Buccinnà De Agostino Maddalena Cinzia Del Rosso Marte Giovanni	Organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori. Ha competenza in materia contrattuale e rappresentanza dei lavoratori

### 3. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico promuove, oltre alla formazione per la sicurezza ai sensi del D.Lvo 81/2008, le seguenti attività formative ai sensi della L. 107/2015:

<b>FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE</b>		
Priorità della Formazione 2019-2022	Tematiche individuate come prioritarie per realizzare gli obiettivi RAV/PDM	Livello di formazione e contenuto dei corsi
Competenze di Sistema	<b>Valutazione e miglioramento</b>	<p><b>A) LIVELLO RETE</b> Corsi erogati dalla scuola Capofila individuata ai sensi della L. 107/2015: IIS FALCONE RIGHI – Corsico : <a href="https://sites.google.com/iisfalcone-righi.gov.it/ambito25nuovo/home">https://sites.google.com/iisfalcone-righi.gov.it/ambito25nuovo/home</a></p> <p><b>B) LIVELLO ISTITUZIONE SCOLASTICA</b> Corsi erogati e contenuto : <a href="http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/">http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/</a></p> <p><b>C) LIVELLO INDIVIDUALE</b> L'Istituto Comprensivo A.B. Michelangeli sostiene e valorizza la formazione individuale dei docenti nell'ambito finalizzata al raggiungimento degli obiettivi comuni descritti di istituto .</p>
	<b>Didattica per competenze e innovazione metodologica</b>	
Competenze per il 21 secolo	<b>Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento</b>	
Competenze per una scuola inclusiva	<b>Integrazione competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</b>	
	<b>Inclusione e disabilità</b>	
<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A</b>		
Processi amministrativi	<b>Aggiornamento sulla gestione dei processi amministrativi area personale e alunni</b>	
Dematerializzazione	<b>Normativa e attuazione della gestione documentale</b>	
Protezione dati e Privacy	<b>Normativa e attuazione della gestione documentale</b>	

## 5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

### 1. RENDICONTAZIONE SOCIALE



il DPR del 28 marzo 2013, n. 80, in merito al procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, all'art. 6, comma 1, lettera d, identifica quest'ultima fase con la pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”.

L'Istituto Comprensivo A.B. Michelangeli analizza i risultati raggiunti con riferimento alle azioni realizzate per il miglioramento degli esiti. Il procedimento di rendicontazione, da realizzare attraverso la “pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti”, sarà effettuata entro dicembre 2019 secondo le indicazioni che il MIUR avrà cura di fornire.

<b>Strategie di diffusione dei risultati all'interno /esterno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Focus group – condivisione documentazione anche con uso mail	Nucleo autovalutazione	Periodicamente: ottobre/febbraio/giugno
Analisi dei dati	Collegio docenti	Periodicamente: ottobre-giugno
Analisi dei dati	Consiglio di Istituto	Periodicamente: ottobre-giugno
Analisi dei dati – focus group – pubblicazione sito	Enti locali e associazioni	Annualmente
Presentazione del piano di miglioramento. Incontri dedicati – pubblicazione sito	Famiglie	Annualmente
Pubblicazione Piano di miglioramento sul sito	pubblico	Aggiornamento annuale